

Deliberazione della Giunta Regionale 20 dicembre 2018, n. 49-8202

Regolamento UE 1303/2013; PON Governance Dec. 1343/2015; OT11 FESR-FSE. Approvazione proposta del Progetto "Uffici di Prossimità" e dello schema di Accordo di Partenariato con gli Enti Locali coinvolti.

A relazione del Vicepresidente Reschigna e dell'Assessore Pentenero:

Visto:

- il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio 1, in particolare l'articolo 29, paragrafo 4, e l'articolo 96, paragrafo 10;
- il Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale, approvato con Decisione C(2015) 1343 del 23 febbraio 2015 dalla Commissione europea, modificato con Decisione C(2016)7282 del 10 novembre 2016 e con Decisione C(2018) 5196 del 31 luglio 2018, ovvero lo strumento che – nel ciclo di programmazione 2014-2020 – contribuirà agli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso interventi di rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale, di modernizzazione della PA nonché miglioramento della governance multilivello nei programmi di investimento pubblico;
- che il suddetto Programma Operativo ha una dotazione finanziaria, derivante dal Fondo sociale europeo e dal Fondo europeo di sviluppo regionale, di oltre 827 milioni di Euro e che sono due gli Obiettivi tematici di riferimento:
 - OT 11 (FESR – FSE) Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente;
 - OT 2 (FESR) Migliorare l'accesso alle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;

visto il progetto complesso proposto dal Ministero della Giustizia, designato dall'Autorità di Gestione del PON quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art 123, c. 6 del Reg.1303/2013: "Uffici di prossimità, che si colloca nel contesto dell'obiettivo tematico 11 e più precisamente persegue l'obiettivo specifico 1.4 (miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario) che si ripromette di soddisfare, attraverso una strategia nazionale basata sulla collaborazione con le Regioni e sulla diffusione dei supporti informatici, esigenze relative all'ammodernamento del sistema giustizia ed al suo avvicinamento ai cittadini;

dato atto che tale progetto prevede l'avvio di tre azioni pilota operanti in stretto raccordo e portate avanti dalle regioni Piemonte, Liguria e Toscana, che riprenderanno e capitalizzeranno le esperienze maturate nei rispettivi territori, al fine di definire un modello di uffici di prossimità che possa essere esportato su tutto il territorio nazionale assicurando in tal modo omogeneità rispetto alle tipologie di servizi offerti ed alle modalità organizzative adottate e che valorizzi i più recenti sviluppi informatici dei sistemi giudiziari civili;

visto in particolare che la Regione Piemonte, nell'ambito di tale progetto complesso, è definita Regione Pilota per la formazione e l'organizzazione con il compito di sviluppare il modello organizzativo degli uffici di prossimità e le procedure ivi definite, nonché un modello formativo che preveda anche lo svolgimento di attività formative fruibili sia in aula che in modalità e-learning;

dato atto che, in base a tale progetto complesso, si prevede che la sinergia e complementarità dell'azione delle regioni coinvolte nella fase sperimentale possa consentire un'azione di trasferimento a tutte le regioni italiane del modello venutosi a creare;

dato atto, altresì, che il progetto complesso ha previsto un budget complessivo stimabile in euro 36.764.941,00, di cui 34.000.000,00 per l'attivazione degli uffici e 2.325.290,00 per la fase sperimentale;

ritenuto di aderire, in qualità di regione pilota, a tale importante iniziativa, anche alla luce della constatazione dell'esistenza di esperienze già in atto sul territorio piemontese;

ritenuto quindi di condividere la volontà di proporre un progetto pilota che, con riferimento alle azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari, veda la collaborazione istituzionale per la creazione di una rete territoriale di sportelli di prossimità;

vista la proposta di progetto, declinato nelle linee essenziali dalla Direzione Coesione sociale, sulla base di un formulario messo a disposizione dal Ministero della Giustizia, integrato ed infine condiviso, che prevede la realizzazione di una fase sperimentale e l'attivazione di un numero iniziale di 14 uffici di prossimità nel territorio piemontese, costituente allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

dato atto che il progetto pilota di cui all'allegato A prevede, tra le azioni da compiere, l'analisi ed il monitoraggio delle realtà esistenti sul territorio regionale, partendo anzitutto dall'esperienza degli uffici di prossimità realizzati dall'Unione dei comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia, e dalla Città di Pinerolo in associazione con altri soggetti pubblici e privati;

considerato che è necessario acquisire e formalizzare istituzionalmente la disponibilità degli Enti locali che saranno coinvolti, successivamente all'espletamento di apposito avviso per la manifestazione di interesse, attraverso uno specifico accordo che disciplini lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune;

ritenuto quindi di predisporre a tale scopo uno schema di accordo di partenariato, costituente allegato B quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che potrà essere sottoscritto tra la Regione e gli Enti locali coinvolti nel progetto sperimentale sopra descritto;

stabilito che il progetto approvato con il presente provvedimento (unitamente all'accordo di partenariato debitamente sottoscritto dai soggetti interessati) sarà trasmesso al Ministero della Giustizia al fine di ottenere il relativo finanziamento nell'ambito dell'OT 11 azione 1.4;

stabilito, altresì, di rinviare ad un successivo provvedimento l'approvazione di uno schema di accordo con il Ministero della Giustizia-Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al Progetto: "Ufficio prossimità_Regione Piemonte";

verificato che il progetto pilota prevede che siano indicate le strutture dell'Amministrazione proponente coinvolte nella progettazione, gestione e controllo dell'iniziativa progettuale specificandone le relative funzioni nelle differenti linee di intervento del progetto medesimo;

visto che tale attività richiede il coinvolgimento di professionalità e competenze facenti capo a diverse Direzioni regionali, essendo pertanto opportuno creare un gruppo di lavoro interdirezionale così composto:

DIREZIONE COESIONE SOCIALE			
AREA	UNITA' OPERATIVE IMPIEGATE	NOMINATIVO	FUNZIONE SVOLTA
DIREZIONE A15000 COESIONE SOCIALE	DIRETTORE	GIANFRANCO BORDONE	Coordinamento e raccordo con le altre Direzioni regionali coinvolte. Attività di Indirizzo e verifica della realizzazione del progetto Rapporti con il Ministero della Giustizia, Organismo Intermedio del PON GOVERNANCE
SETTORE A1501A - RACCORDO AMMINISTRATIVO E CONTROLLO DELLE ATTIVITA' COFINANZIATE DAL FSE	DIRIGENTE	ERMINIA GAROFALO	Attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo del progetto Gestione delle Linee progettuali 2.2, 3.1, 3.2 e 3.3
	FUNZIONARIO	PAOLA BLENGINI	Gestione delle Linee progettuali 2.2, 3.1, 3.2 e 3.3
SETTORE A1502A - POLITICHE DEL LAVORO	FUNZIONARIO	ANNA REY	Gestione delle Linee progettuali 2.2, 3.1, 3.2 e 3.3
SETTORE A1504A - STANDARD FORMATIVI E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE	FUNZIONARIO	PATRIZIA GAUNA	Gestione delle Linee progettuali 2.2, 3.1, 3.2 e 3.3
DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA			
AREA	UNITA' OPERATIVE IMPIEGATE	NOMINATIVO	FUNZIONE SVOLTA
DIREZIONE A13000	DIRETTORE	PAOLO FRASCISCO	Coordinamento delle attività di raccordo con gli Enti Locali e Tribunali coinvolti.
SETTORE A1301A - RAPPORTI CON LE AUTONOMIE LOCALI E POLIZIA LOCALE	DIRIGENTE	LAURA DOMENICO	DI Gestione dei rapporti con gli Enti Locali e Tribunali coinvolti e supporto tecnico-giuridico nella predisposizione del protocollo d'Intesa
SA1305A CONTRATTI - PERSONE GIURIDICHE - ESPROPRI- USI CIVICI	DIRIGENTE	MARCO PILETTA	Supporto nell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica
SEGRETARIATO GENERALE			
AREA	UNITA' OPERATIVE IMPIEGATE	NOMINATIVO	FUNZIONE SVOLTA
DIREZIONE A10000	DIRETTORE		Coordinamento delle attività legate all'informatizzazione.
A10100 - SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	DIRIGENTE	GIORGIO CONSOL	Gestione della Linea progettuale 2.1 e 2.4 relativamente agli aspetti informatici
DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO			
AREA	UNITA' OPERATIVE IMPIEGATE	NOMINATIVO	FUNZIONE SVOLTA
DIREZIONE A11000	DIRETTORE	GIOVANNI LEPRI	Coordinamento delle attività legate all'acquisto di beni

A1111C PATRIMONIO IMMOBILIARE, BENI MOBILI, ECONOMATO E CASSA ECONOMALE	DIRIGENTE	STEFANIA CROTTA	Gestione della Linea progettuale 2.1 relativamente all'acquisto di beni mobili e strumentali
DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA			
AREA	UNITA' OPERATIVE IMPIEGATE	NOMINATIVO	FUNZIONE SVOLTA
DIREZIONE A12000	DIRETTORE	RAFFAELLA SCALISI	Coordinamento delle attività di comunicazione istituzionale.
A1210B COMUNICAZIONE, UFFICIO STAMPA, RELAZIONI ESTERNE, URP	- DIRIGENTE	MARZIA BARACCHINO	Gestione della Linea progettuale 2.3 relativamente alle procedure ad evidenza pubblica sulla comunicazione
A1210B COMUNICAZIONE, UFFICIO STAMPA, RELAZIONI ESTERNE, URP	- FUNZIONARIO	RICCARDO LOMBARDO	Gestione della Linea progettuale 2.3 relativamente alle procedure ad evidenza pubblica sulla comunicazione

Dato atto

- che il Progetto sarà interamente finanziato dalle risorse del PON GOVERNANCE;
- che l'importo complessivo del Progetto ammonta ad Euro 2.522.944,00 di cui euro 1.045.000,00 per la fase sperimentale ed euro 1.477.944,00 per le attività di disseminazione che la sua realizzazione dovrà avvenire entro 36 mesi dalla data di sottoscrizione dell'accordo di concessione del finanziamento con il Ministero di Giustizia;

- che a seguito dell'approvazione formale da Parte del Ministero di Giustizia, in qualità di Organismo Intermedio del Pon Governance, il summenzionato finanziamento sarà iscritto nel Bilancio della Regione Piemonte, in qualità di soggetto beneficiario con il compito di gestione della spesa;

- che potrà essere presentata una richiesta di ulteriori risorse, nell'ambito delle risorse già ripartite nel progetto complesso, per l'attivazione di ulteriori uffici oltre quelli previsti nella proposta allegata;

- che le Direzioni Regionali coinvolte provvederanno, per quanto di propria competenza, all'attuazione del progetto approvato anche in relazione a eventuali modifiche non sostanziali dello stesso.

Visti:

- la Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Nel rispetto degli obiettivi di cui al Programma Operativo nazionale Governance e Capacità istituzionale, approvato con Decisione della Commissione europea 1343 del 23/2/2015 e s.m.i.;

tutto ciò premesso e considerato;

attestata l'assenza di effetti diretti ed indiretti del presente provvedimento sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale, ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1 – 4046 del 17.10.2016;

la Giunta Regionale;

a voti unanimi resi nelle forme di legge

delibera

- di aderire al progetto complesso proposto dal Ministero della Giustizia : “Uffici di prossimità”, che si colloca nel contesto dell’obiettivo tematico 11 e più precisamente persegue l’obiettivo specifico 1.4 (miglioramento dell’efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario);
- di aderire pertanto, in qualità di regione pilota, alla proposta inserita nel progetto complesso “Uffici di prossimità” creando in tal modo una collaborazione istituzionale tra Ministero della Giustizia e Regione finalizzata alla creazione di una rete territoriale di uffici di prossimità;
- di approvare la proposta del progetto sperimentale: “Uffici di Prossimità”, costituente allegato A della presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale ai fini della trasmissione al Ministero della Giustizia per ottenere il relativo finanziamento nell’ambito dell’OT 11 azione 1.4;
- di rinviare a successivo provvedimento l’approvazione di uno schema di accordo tra Regione Piemonte e Ministero della Giustizia-Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione- per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al Progetto: “Ufficio prossimità_Regione Piemonte” ;
- di stabilire che l’avvio della fase attuativa del progetto è condizionata alla sottoscrizione dell’accordo di concessione del finanziamento sopra richiamato tra la Regione Piemonte in qualità di beneficiario e il Ministero di Giustizia in qualità di Organismo Intermedio;
- di approvare lo schema di accordo di partenariato, costituente allegato B quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione e gli Enti locali coinvolti nel progetto sperimentale di cui all’allegato A sopra richiamato;
- di autorizzare il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, a sottoscrivere gli accordi di cui all’allegato B oggetto di approvazione con il presente provvedimento, recependo eventuali modifiche non sostanziali rispetto agli allegati schemi, per contro demandando ad apposita deliberazione l’approvazione di modifiche sostanziali;
- di trasmettere al Ministero della Giustizia, il progetto pilota: “Uffici di Prossimità” al fine di ottenere il relativo finanziamento nell’ambito dell’OT 11 azione 1.4.;
- di creare apposito gruppo di lavoro interdirezionale competente alla progettazione, gestione e controllo dell’iniziativa progettuale in corso, specificandone le relative funzioni nelle differenti linee di intervento, composto dalle seguenti professionalità:

DIREZIONE COESIONE SOCIALE			
AREA	UNITA' OPERATIVE IMPIEGATE	NOMINATIVO	FUNZIONE SVOLTA
DIREZIONE A15000 COESIONE SOCIALE	DIRETTORE	GIANFRANCO BORDONE	Coordinamento e raccordo con le altre Direzioni regionali coinvolte. Attività di Indirizzo e verifica della realizzazione del progetto Rapporti con il Ministero della Giustizia, Organismo Intermedio del PON GOVERNANCE
SETTORE A1501A - RACCORDO AMMINISTRATIVO E CONTROLLO DELLE ATTIVITA' COFINANZIATE DAL FSE	DIRIGENTE	ERMINIA GAROFALO	Attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo del progetto Gestione delle Linee progettuali 2.2, 3.1, 3.2 e 3.3
	FUNZIONARIO	PAOLA BLENGINI	Gestione delle Linee progettuali 2.2, 3.1, 3.2 e 3.3
SETTORE A1502A - POLITICHE DEL LAVORO	FUNZIONARIO	ANNA REY	Gestione delle Linee progettuali 2.2, 3.1, 3.2 e 3.3
SETTORE A1504A - STANDARD FORMATIVI E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE	FUNZIONARIO	PATRIZIA GAUNA	Gestione delle Linee progettuali 2.2, 3.1, 3.2 e 3.3
DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA			
AREA	UNITA' OPERATIVE IMPIEGATE	NOMINATIVO	FUNZIONE SVOLTA
DIREZIONE A13000	DIRETTORE	PAOLO FRASCISCO	Coordinamento delle attività di raccordo con gli Enti Locali e Tribunali coinvolti.
SETTORE A1301A - RAPPORTI CON LE AUTONOMIE LOCALI E POLIZIA LOCALE	DIRIGENTE	LAURA DOMENICO	Gestione dei rapporti con gli Enti Locali e Tribunali coinvolti e supporto tecnico-giuridico nella predisposizione del protocollo d'Intesa
SA1305A CONTRATTI - PERSONE GIURIDICHE - ESPROPRI- USI CIVICI	DIRIGENTE	MARCO PILETTA	Supporto nell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica
SEGRETARIATO GENERALE			
AREA	UNITA' OPERATIVE IMPIEGATE	NOMINATIVO	FUNZIONE SVOLTA
DIREZIONE A10000	DIRETTORE		Coordinamento delle attività legate all'informatizzazione.
A10100 - SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	DIRIGENTE	GIORGIO CONSOL	Gestione della Linea progettuale 2.1 e 2.4 relativamente agli aspetti informatici
DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO			
AREA	UNITA' OPERATIVE IMPIEGATE	NOMINATIVO	FUNZIONE SVOLTA
DIREZIONE A11000	DIRETTORE	GIOVANNI LEPRI	Coordinamento delle attività legate all'acquisto di beni
A1111C PATRIMONIO IMMOBILIARE, BENI MOBILI, ECONOMATO E CASSA ECONOMALE	DIRIGENTE	STEFANIA CROTTA	Gestione della Linea progettuale 2.1 relativamente all'acquisto di beni mobili e strumentali
DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA			
AREA	UNITA' OPERATIVE IMPIEGATE	NOMINATIVO	FUNZIONE SVOLTA

DIREZIONE A12000	DIRETTORE	RAFFAELLA SCALISI	Coordinamento delle attività di comunicazione istituzionale.
A1210B COMUNICAZIONE, UFFICIO STAMPA, RELAZIONI ESTERNE, URP	- DIRIGENTE	MARZIA BARACCHINO	Gestione della Linea progettuale 2.3 relativamente alle procedure ad evidenza pubblica sulla comunicazione
A1210B COMUNICAZIONE, UFFICIO STAMPA, RELAZIONI ESTERNE, URP	- FUNZIONARIO	RICCARDO LOMBARDO	Gestione della Linea progettuale 2.3 relativamente alle procedure ad evidenza pubblica sulla comunicazione

- di dare atto che a seguito dell'approvazione formale da Parte del Ministero di Giustizia e alla sottoscrizione dell'accordo di concessione il conseguente finanziamento sarà iscritto nel Bilancio della Regione Piemonte, in qualità di soggetto beneficiario con il compito di gestione della spesa;

- di dare atto che potrà essere presentata una richiesta di ulteriori risorse, nell'ambito delle risorse già ripartite nel progetto complesso, per l'attivazione di ulteriori uffici oltre quelli previsti nella proposta allegata;

- di dare mandato alle Direzioni Regionali coinvolte di dare attuazione, per quanto di propria competenza, al progetto approvato anche in relazione a eventuali modifiche non sostanziali dello stesso.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 "Istituzione del Bollettino telematico della Regione Piemonte", nonché ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE
EUROPEO
FONDO EUROPEO DI
SVILUPPO REGIONALE



Agenzia per la Coesione Territoriale



**Programma Operativo Nazionale
Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020**

**Programma Azione Coesione Complementare al Programma Operativo Nazionale
Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020**

TITOLO DEL PROGETTO

**UFFICI DI PROSSIMITA'
PROGETTO REGIONE PIEMONTE**

1. Anagrafica Soggetto Proponente

Soggetto Proponente	Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e Direzione generale coordinamento politiche di coesione
Ente di appartenenza	Ministero della Giustizia
Sede	Roma
CF o Partita IVA	Amministrazione Centrale - 97591110586
Responsabile	
Indirizzo	Via Arenula 70 - 00186
Telefono	
E-mail	
PEC	prot.dog@giustiziacert.it prot.dgpolitichecoesione@giustiziacert.it

1.a Anagrafica Beneficiario

Soggetto Beneficiario	Regione Piemonte
Ente di appartenenza	Regione Piemonte
Sede	Torino
CF o Partita IVA	Partita Iva 02843860012 - Codice fiscale 80087670016
Responsabile	Gianfranco BORDONE
Indirizzo	Via Magenta 12, Torino
Telefono	
E-mail	
PEC	coesione.sociale@cert.regione.piemonte.it

2. Anagrafica Progetto

Titolo	Ufficio di prossimità – Progetto pilota Regione Piemonte		
Asse	1		
Obiettivo Tematico	OT11		
Priorità di investimento	T1i		
Azione	1.4.1 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo all'informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto di interventi di <i>change management</i> .		
Associazione a progetto complesso	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
Costo del Progetto	€ 2.522.944,00		
Cofinanziamento	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	Cofinanziamento <input type="text" value="0.00 €"/>
	Soggetto cofinanziatore		
Durata	36 mesi		
Azione di sistema	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
Categoria di Regioni	Sviluppate <input type="checkbox"/>	Meno sviluppate <input type="checkbox"/>	In transizione <input type="checkbox"/>

Cronistoria delle revisioni di Progetto			
Versione	Status	Data	Descrizione delle modifiche
1.0	DEF	___/___/___	Versione 1 approvata con nota _____ del ___/___/___
2.0	_____	___/___/___	Versione 2 approvata con nota _____ del ___/___/___ che contiene modifiche delle seguenti sezioni: - Sezione “_____” in relazione a - Sezione “_____” in relazione a - Sezione “_____” in relazione a

2.1 Descrizione sintetica del Progetto (max 1.300 caratteri)

Procedere ad una descrizione che evidenzii i principali problemi che si intende affrontare, le attività che si intende svolgere, i risultati che si intende conseguire, i cambiamenti visibili che dovrebbero caratterizzare lo scenario al termine del Progetto. Questa descrizione farà parte della Carta di Identità del Progetto. Se ne raccomanda, quindi, la estrema sinteticità e la chiarezza espositiva.

Descrizione:

È sempre più sentita, specialmente dalle “fasce deboli”, l’esigenza di una “giustizia di prossimità” ovvero di poter ottenere tutela dei diritti senza recarsi presso gli uffici giudiziari ed accedendo ad un unico luogo ove tutti gli enti, che a diverso titolo partecipano alla costruzione del sistema delle tutele, offrano servizi integrati e di facile accesso. Tale esigenza è maggiormente avvertita nei territori fortemente delocalizzati rispetto a quelli ove hanno sede gli uffici giudiziari o in quelli in cui la domanda di tutela diviene preponderante per l’elevato numero di soggetti interessati o per l’esistenza di fattori di criticità sociale. La riforma della geografia giudiziaria se da un lato ha consentito una razionalizzazione delle risorse disponibili per il sistema giustizia, dall’altro, ha indubbiamente ridotto la presenza sul territorio di uffici prossimi ai cittadini, peraltro, acuendo la pressione su quelli residui.

Il progetto fa propria l’idea della giustizia come bene che deve essere presente sul territorio e individua modalità alternative per consentire l’accesso dei cittadini ad alcuni servizi.

L’attivazione di **Uffici di prossimità**, in collaborazione con gli enti locali e territoriali consente di delocalizzare alcune attività prima esperibili esclusivamente presso gli uffici giudiziari e di integrare la rete dei servizi a tutela specialmente delle fasce deboli. Essi permetteranno ai cittadini di avere un unico punto di contatto, vicino al luogo in cui vivono e di disporre di un servizio completo di orientamento e di consulenza.

In questo contesto, partendo dalle esperienze di uffici di prossimità sorti spontaneamente in particolare, nelle Regioni Piemonte, Toscana e Liguria, il Ministero della Giustizia intende, attraverso l’approvazione di un progetto complesso a valere sul PON GOVERNANCE 2014/2020, realizzare una azione di sistema che contribuisca alla creazione di una rete di “Uffici di prossimità”, su tutto il territorio nazionale.

Obiettivo del progetto complesso è la definizione di un modello di “Ufficio di prossimità” che assicuri omogeneità relativamente alle tipologie di servizi offerti ed alle modalità organizzative adottate e che valorizzi i più recenti sviluppi informatici dei sistemi giudiziari civili, al fine di aumentare il livello di digitalizzazione dell’amministrazione giudiziaria.

Il progetto complesso promosso dal Ministero prevede tre azioni pilota, operanti in stretto raccordo, portate avanti dalle Regioni Piemonte, Liguria e Toscana, che riprenderanno e capitalizzeranno le esperienze già maturate nei rispettivi territori per poi definire un modello di Ufficio di Prossimità che possa essere esportato su tutti i territori regionali e consenta di superare l’attuale situazione “a macchia di leopardo” garantendo al cittadino uguali servizi in tutto Paese.

Le azioni pilota previste nell’ambito del progetto complesso, realizzate dalle tre regioni predette, saranno dirette alla modellizzazione organizzativa e formativa, gestionale e tecnico-informatica.

Il progetto che si intende realizzare in Piemonte si colloca all’interno dell’azione di sistema nazionale descritta e mira alla modellizzazione dell’ufficio di Prossimità e al potenziamento dell’esperienza già avviata sul territorio regionale.

La Regione Piemonte, partendo dalla positiva esperienza dello Ufficio di prossimità realizzato dall’Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia realizzerà la modellizzazione organizzativa e formativa dell’Ufficio di prossimità che sarà replicato su scala nazionale.

Il progetto prevede quindi, partendo dalle realtà esistenti e conosciute, l’avvio di una prima fase per la realizzazione del modello organizzativo pilota di “Ufficio di prossimità” per poi estendere l’esperienza, a seguito della pubblicazione di uno specifico avviso, anche ad altri Enti che corrispondano ai criteri definiti in sede di Progetto Complesso dal Ministero della Giustizia.

3. Idea Progetto

L'intera Sezione è dedicata alla descrizione dell'idea progettuale. Una descrizione aperta, non schematica e, soprattutto, non vincolata ad un dettaglio analitico che sarà, invece, richiesto nelle Sezioni successive. Attraverso la lettura delle differenti sottosezioni della Sezione 3 deve poter emergere la visione del Proponente in relazione al cambiamento immaginato che viene promosso attraverso la proposta. Va, altresì, messa in evidenza la capacità di delineare, con un adeguato livello di dettaglio, gli scenari attesi al termine del Progetto, così come gli elementi già presenti caratteristici del contesto di riferimento e frutto di precedenti esperienze. Infine, dovrebbe essere enfatizzata la capacità del Proponente di prevedere eventuali rischi attuativi e analizzare i risultati di quanto già realizzato nella passata Programmazione per evitare duplicazioni o il ripetersi di interventi che già si sono dimostrati inefficaci.

Se il Progetto si presenta come un'idea fortemente innovativa non ancorata, quindi, ad esperienze pregresse, ma ad una consapevolezza/intuizione/idea del Proponente evidenziare il carattere innovativo della Proposta e i vantaggi apportati al contesto da quanto verrà, auspicabilmente, realizzato.

3.1 individuare sinteticamente le finalità del progetto e la strategia per il loro raggiungimento

In questa Sottosezione vanno individuate, ad un livello generale, le motivazioni principali che hanno spinto il Proponente a presentare la proposta progettuale e gli elementi fondanti della propria strategia attuativa.

Descrizione:

L'obiettivo primario del progetto è quello di offrire un servizio-giustizia più vicino al cittadino individuando dei punti di accesso facilitato sul territorio, con il risultato complementare di decongestionare le attività degli Uffici giudiziari. Negli Uffici di Prossimità verranno erogati servizi integrati – anche in collegamento con altre Amministrazioni – avvalendosi delle tecnologie del PCT e delle banche dati del Ministero della Giustizia.

Negli Uffici di prossimità si potrà a titolo esemplificativo:

- orientare e informare gli utenti sugli istituti di protezione giuridica (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno), anche attraverso la distribuzione di materiale informativo;
- distribuire la modulistica adottata dagli uffici giudiziari di riferimento;
- dare supporto alla predisposizione degli atti che le parti (e gli ausiliari del giudice) possono redigere senza l'ausilio di un legale;
- inviare atti telematici agli uffici giudiziari;
- fornire consulenza sugli istituti di protezione giuridica.

Gli Uffici di Prossimità nascono, quindi, dall'incontro di due diverse esigenze: da un lato il Tribunale, alla ricerca di luoghi di mediazione con il territorio che riducano la distanza anche fisica tra cittadino e Ufficio giudiziario; dall'altro i Comuni e gli enti territoriali che intendono semplificare l'accesso e la fruizione dei servizi della giustizia ai propri cittadini integrandoli con i servizi in ambito sociale gestiti sul territorio.

Gli Uffici di Prossimità richiedono un serio investimento degli enti territoriali in modo graduale nell'arco di validità del presente progetto sino a pervenire successivamente alla totale autonomia gestionale e finanziaria. Occorrono quindi:

- accordi istituzionali e tavoli di coordinamento per fornire servizi integrati all'utenza;
- luoghi fisici per l'apertura degli Uffici di prossimità;
- personale degli enti territoriali che dovrà presidiare tali Uffici;
- formazione del personale coinvolto;
- modulistica standard per le varie tipologie di atti;
- digitalizzazione della modulistica e dei fascicoli;
- definizione di flussi di lavoro tra gli Uffici di Prossimità e il Tribunale di riferimento;
- sistemi informatici per trasmettere i ricorsi e le istanze dagli Uffici di Prossimità al Tribunale di riferimento.

Il progetto pilota della Regione Piemonte consentirà di definire il **modello organizzativo/procedurale e il modello formativo** che forniranno, a livello nazionale, l'impalcatura per la disseminazione nel complesso del territorio nazionale di tali innovativi servizi al cittadino. Tale processo di modellizzazione si svilupperà lungo tutto il corso del progetto attraverso una dimensione progressiva, che prevede tre fasi logiche:

- identificazione, a partire dalle realtà esistenti degli Uffici di Prossimità dell'Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia e del Comune di Pinerolo delle caratteristiche basilari di organizzazione del servizio e dei fabbisogni formativi;
- definizione di un modello unitario (da replicare a livello nazionale) che integri aspetti organizzativi, procedurali e contenuti formativi, anche prevedendo forme di training on the job che consentano di disseminare i servizi rafforzando l'operatività dei Comuni che investono nella costruzione degli Uffici di Prossimità;
- disseminazione del modello attraverso l'avvio di nuovi Uffici di Prossimità nel territorio regionale e il

rafforzamento di quello già operante dell'Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia. La disseminazione nei territori di competenza dei Tribunali del territorio piemontese sarà successiva all'effettuazione di un Avviso per l'individuazione di ulteriori Comuni interessati ad attivare Uffici di prossimità a seguito della riorganizzazione degli uffici giudiziari.

Oltre all'accordo tra Regione e gli Enti locali potranno avviarsi sui territori delle collaborazioni tra soggetti pubblici e privati per offrire alla collettività un primo accesso ai servizi di volontaria giurisdizione.

I benefici sono elevati in termini di sostegno ai cittadini, che possono avere un canale più diretto e agevole per la fruizione di questi servizi, in termini di miglioramento della qualità dei ricorsi nonché di minor afflusso di persone presso il Tribunale.

3.2 Descrivere il contesto di riferimento attuativo nel quale il Progetto si inserisce

Per contesto di riferimento attuativo si intende l'insieme degli elementi ad oggi in essere che consentono di collocare il Progetto nel suo alveo naturale. Ci si attende, pertanto, una descrizione piuttosto circoscritta, concreta e fortemente agganciata all'idea progettuale e ai cambiamenti che si intende effettivamente promuovere.

Descrizione:

La revisione delle Circoscrizioni giudiziarie, pur consentendo una razionalizzazione delle risorse disponibili per il sistema giustizia, ha comportato la riduzione dei presidi giudiziari presenti nel territorio italiano da 1.398 uffici di primo grado esistenti prima della riforma agli attuali 454 uffici di primo grado.

In risposta al significativo impatto di tale riforma, negli anni sono state sviluppate varie iniziative a livello locale volte a fornire supporto e informazioni ai cittadini specialmente in materie che non necessitano dell'assistenza legale.

Al contempo, sono emerse nuove necessità:

- superare la presenza "a macchia di leopardo" degli Uffici informativi sorti su iniziativa locale;
- assicurare omogeneità alle tipologie di servizi offerti dagli Uffici ed alla loro organizzazione;
- decongestionare - grazie alle attività di front office degli "Uffici di prossimità" – il lavoro dei tribunali accorpanti.

La valenza strategica del progetto è quella di fornire agli utenti, ed in particolare alle fasce deboli, un riferimento vicino al luogo dove vivono, che consenta loro di depositare istanze e ricorsi senza la necessità di accedere fisicamente all'interno del Tribunale, e, ove applicabile, offrendo un servizio di orientamento, consulenza e supporto nella predisposizione delle istanze.

Si intende pertanto dare una risposta ai seguenti fabbisogni:

- ridurre le distanze tra i cittadini e il sistema giustizia;
- ridurre i tempi di attivazione ed erogazione dei servizi di informazione per l'inoltro delle istanze/ricorsi;
- ideare ed erogare un servizio citizen centred;
- rafforzare l'immagine del "sistema Giustizia per il Territorio".
- migliorare l'azione dell'amministrazione pubblica a tutela dei diritti della fasce deboli

A titolo esemplificativo, solo nel territorio di Torino la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, realizzata con i decreti legislativi nn. 155 e 156 del 2012 ha comportato la chiusura di due sue sezioni distaccate (Moncalieri e Susa) e del Tribunale di Pinerolo concentrando la competenza sul Tribunale di Torino. I cittadini che facevano capo agli Uffici giudiziari soppressi si trovano ora nella difficile condizione di dover percorrere notevoli distanze per poter accedere ai servizi della giustizia (ad esempio Susa dista da Torino 55km, Pinerolo 52km, molti di più gli altri piccoli comuni montani della Val Susa e della Val Chisone).

Sul fronte degli Uffici giudiziari, quindi, l'accorpamento delle sedi sopresse ha inevitabilmente determinato un congestionamento delle attività di Cancelleria presso il Tribunale di Torino, con evidenti impatti sull'efficacia dei servizi erogati, ragione per cui la creazione di una serie di Uffici di Prossimità sul territorio non solo permetterebbe ai cittadini di fruire dei servizi giustizia più vicino rispetto a dove gli stessi risiedono, ma consentirebbe la ridefinizione complessiva dei procedimenti migliorandone la fruibilità del servizio sia presso la sede del Tribunale sia presso gli Uffici di prossimità.

A livello di sistema, l'idea progettuale si prefigge pertanto di modellizzare la componente formativa ed organizzativa dell'Ufficio di prossimità e contestualmente, a livello territoriale, raggiungere con un unico intervento due obiettivi tra loro complementari: consentire all'utenza di beneficiare dei servizi giudiziari senza la necessità di recarsi fisicamente presso la sede giudiziaria di riferimento e migliorare l'efficacia della

cancelleria dei Tribunali.

La fase iniziale del progetto intende definire un modello base di Ufficio di prossimità valorizzando l'esperienza avviata dall'Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia e dal Comune di Pinerolo in collaborazione con il Tribunale di Torino.

Nella fase di disseminazione, sulla base dell'esperienza condotta dagli Uffici pilota, si provvederà ad individuare ulteriori Comuni o Unioni dei Comuni ove aprire ulteriori Uffici di prossimità mediante la pubblicazione di un bando per manifestazione di interesse che terrà conto dei seguenti criteri previsti nel Progetto complesso:

- a) soppressione a seguito della riforma operata con i Decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012 di uno o più uffici giudiziari competenti per il territorio del Comune e/o dell'Unione dei Comuni;
- b) distanza tra il Tribunale territorialmente competente per il territorio comunale e la sede del Comune o del Comune più lontano nel caso di Unioni di Comuni;
- c) numero di residenti nel territorio comunale ovvero del numero complessivo dei residenti nel territorio dell'Unione dei Comuni;
- d) difficoltà di accesso agli uffici giudiziari derivante sia da elementi geografici sia dalla conformazione del territorio urbano di riferimento, sia dall'assenza di collegamenti pubblici diretti ovvero di altri fattori esplicitamente indicati.

3.3 Elencare gli elementi del contesto attuativo – in termini di criticità e/ o opportunità – che hanno stimolato l'idea progettuale

La richiesta è quella di sintetizzare l'analisi precedentemente svolta e ricondurla ad alcuni elementi cruciali – in termini di limiti e risorse interne ed esterne al sistema regolativo, organizzativo e di relazioni nel quale il Progetto è immerso – che il Proponente sceglie come significativi ed essenziali per sostenere l'utilità della propria proposta progettuale.

Criticità 1	Distanza del Tribunale accorpante in relazione al bacino d'utenza.
Criticità 2	Elevati tempi di lavoro della cancelleria del Tribunale accorpante in conseguenza di un aumento delle richieste dell'utenza non qualificata.
Criticità 3	Procedure che richiedono per l'istruttoria o per la loro evasione l'integrazione con servizi erogati da altri soggetti istituzionali.
Opportunità 1	Consentire ai cittadini di beneficiare dell'erogazione di servizi giudiziari che non richiedono l'assistenza di un legale, senza la necessità di recarsi fisicamente presso la cancelleria del Tribunale.
Opportunità 2	Sviluppare un paradigma organizzativo nuovo, interdisciplinare e inter-istituzionale promuovendo una gestione evoluta della relazione con l'utenza attraverso collaborazioni tra pubbliche amministrazioni diverse, replicabile a livello nazionale.
Opportunità 3	Consentire ai cittadini di fruire di una consulenza integrata sul territorio.

3.4 Individuare in ordine di significatività i principali cambiamenti che si intende promuovere nel contesto di riferimento

In questa Sottosezione va descritto lo scenario futuro atteso attraverso l'individuazione di pochi e rilevanti cambiamenti che si ritiene possano essere registrabili al termine delle attività. Tali cambiamenti coincidono sostanzialmente con gli impatti attesi direttamente attribuibili al Progetto. Questo esercizio è fondamentale per consentire, già in questa Sottosezione, di ragionare sugli impatti del Progetto, che andrebbero intesi, soprattutto, come cambiamenti del contesto, attribuibili direttamente e con certezza (evidence based) a quanto realizzato attraverso il Progetto.

Cambiamento/impatto 1	Creazione di Uffici di prossimità sul territorio al fine di facilitare l'accesso ai servizi della Giustizia da parte dei cittadini. Il principale impatto legato a tale cambiamento è ravvisabile in un "Sistema-Giustizia" più vicino al cittadino
Cambiamento/impatto 2	Definizione di un sistema organizzativo che metta in relazione i servizi che verranno erogati presso gli Uffici di prossimità con le attività svolte presso il

	Tribunale. Il principale impatto relativo a tale cambiamento è legato alla maggiore consapevolezza del ruolo che svolge il “Sistema-Giustizia” sul territorio.
Cambiamento/impatto 3	Realizzazione di reti territoriali istituzionali (e non) capaci di fornire servizi integrati all’utenza (integrazione con i servizi sanitari e comunali, volontariato, ordini professionali, ecc.). Il principale impatto relativo a tale cambiamento riguarda il miglioramento del rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione.

3.5 Indicare sinteticamente gli elementi di coerenza dell’idea progettuale con l’Azione del PON a cui ci si riferisce come indicato nella Sezione 2

La richiesta di concentrarsi sulla sola Azione è motivata dalla esistenza di una preliminare verifica di coerenza con l’Asse e l’Obiettivo Specifico di riferimento del PON anch’essi indicati nella Sezione 2 e già verificati dalla AdG in sede istruttoria.

Descrizione:

Il progetto si muove nell’ambito dell’azione 1.4.1 Azioni di miglioramento dell’efficienza e delle prestazioni degli Uffici giudiziari attraverso l’innovazione tecnologica, il supporto organizzativo all’informatizzazione e telematizzazione degli Uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto di interventi di “change management”.

Nello specifico si prevede la ridefinizione del processo organizzativo di erogazione del servizio e la razionalizzazione e il riallineamento delle connesse attività di “back office” e “front office” con impatti migliorativi sul funzionamento complessivo dell’attività giudiziaria. Al fine di garantire la completa gestione a livello territoriale dei procedimenti di competenza sarà necessario anche provvedere alla digitalizzazione dei procedimenti in corso.

La realizzazione dell’Ufficio di prossimità in collaborazione con le pubbliche amministrazioni locali e gli altri enti territoriali locali nell’ottica di creare un nuovo sistema integrato di servizi rappresenta un elemento fortemente innovativo per quanto concerne l’attività giudiziaria. La creazione di Uffici di Prossimità risulta, inoltre, coerente con gli obiettivi PON di delocalizzare i servizi di pubblica tutela avvicinandoli al cittadino.

3.6 Motivare la scelta della dimensione territoriale prescelta per l’attuazione così come indicato nella sezione 2

In questa Sottosezione va specificata nel dettaglio la caratterizzazione territoriale dell’intervento. Se si tratta di azioni di sistema esplicitare le motivazioni di tale scelta ed evidenziarne gli aspetti più qualificanti.

Descrizione:

Il progetto prevede, nella prima fase, la definizione di un modello base di Ufficio di prossimità in ambito giudiziario attraverso l’osservazione delle procedure avviate tra l’Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia, il Comune di Pinerolo e il Tribunale di Torino.

L’attività di modellizzazione organizzativa e dei percorsi formativi, successiva all’espletamento di apposite procedure di gara, terrà conto delle esperienze avviate in Piemonte e delle sperimentazioni realizzate in Liguria e Toscana. Tali esperienze si baseranno sull’applicazione del modello che sarà definito nella prima fase del progetto.

In contemporanea con l’attività di modellizzazione, si prevede l’estensione del progetto anche ad altri Enti che corrispondano ai criteri definiti in sede di Progetto Complesso dal Ministero della Giustizia.

Per le motivazioni che hanno definito la scelta della dimensione territoriale si rinvia al dettaglio del punto 3.2.

4. Partenariato

4.1 Descrivere le modalità di costruzione del Partenariato e indicare le istituzioni e le organizzazioni partner e per ognuna di esse indicare le responsabilità attuative e le modalità di coinvolgimento

La presenza di un Partenariato qualificato nelle attività progettuali è uno degli “elementi di svolta” dell’approccio attuativo promosso dell’Accordo di Partenariato. Va da sé, che il coinvolgimento del Partenariato andrebbe, oltre che motivato, anche circostanziato in termini di responsabilità specifiche e di attività effettivamente svolte da ognuno.

Descrizione:

Per la buona riuscita del progetto è auspicabile una forte collaborazione con tutti i soggetti chiamati a gestire i bisogni dei cittadini che generalmente trovano tutela anche in ambito giudiziario.

I Comuni coinvolti potranno, altresì stipulare accordi di secondo livello con altri Soggetti pubblici e privati operanti sul territorio, come per esempio ordini professionali, ASL, Associazioni di volontariato ecc.

Si auspica quindi la creazione di una rete allargata di supporto all’utente, mediante accordi tra i diversi “stakeholder” (Uffici giudiziari, Comuni, Pubbliche amministrazioni locali, Ordini professionali, altri Enti territoriali, Associazioni e/o Organizzazioni del terzo settore), in grado di garantire una pianificazione e progettazione esecutiva omogenea e condivisa. Sarà indispensabile individuare le responsabilità e i compiti di ciascun soggetto coinvolto nella rete di partenariato, come viene specificato nella sottostante tabella.

Istituzioni e Organizzazioni Partner	Responsabilità Attuative dei Partner	Modalità di coinvolgimento/Attività svolte
Comuni	Luoghi fisici di realizzazione dell’Ufficio di prossimità/Personale amministrativo e operante in ambito sociale	Accordo di partenariato
Città Metropolitana di Torino	Supervisione in materia di pubblica tutela	Accordo di II livello

5. Valutazione del rischio attuativo (Risk Assessment)

5.1 Individuare i principali fattori di rischio legati all’Attuazione e al raggiungimento effettivo dei risultati e le azioni che si intende mettere in atto per mitigarli

Questa Sottosezione è uno degli elementi di maggiore novità del presente formulario. Esso è orientato a promuovere e sviluppare nuove visuali attuative, puntando l’attenzione sullo sviluppo delle capacità diagnostiche e di autocorrezione delle Amministrazioni proponenti. Non di rado il Quadro Logico dei progetti, come in linea teorica anche quello proposto del presente formulario, tende a ritenere sufficiente la descrizione del concatenamento tra obiettivi, attività e risultati considerandolo, in ogni caso, come buono in sé, e concedendo poco spazio alla autoriflessività sui rischi, sui ritardi possibili, sulle resistenze al cambiamento, sulla assenza di assetti minimi utili al cambiamento stesso. Questi elementi, al contrario, come sappiamo, sono molto spesso in grado di determinare il mancato raggiungimento dei risultati attesi se non, addirittura, in alcuni casi, anche il completo fallimento del Progetto. Si chiede al Proponente, pertanto, di interrogarsi sui rischi attuativi, cioè su quegli aspetti del Progetto che, in presenza di determinate (possibili) condizioni avverse, possono compromettere il corretto avanzamento dello stesso, e offrire soluzioni per la loro opportuna prevenzione e/o rapido superamento.

Fattori di rischio		Attività di prevenzione e/o riduzione dei rischi
Fattore di rischio 1	Scarso utilizzo per mancanza d’informazione e visibilità degli Uffici di prossimità	Incremento della visibilità degli Uffici di prossimità attraverso attività d’informazione e comunicazione
Fattore di rischio 2	Mancanza di competenze specifiche e multidisciplinari del personale individuato	Formazione mirata al personale dedicato

Fattore di rischio 3	Difficoltà a definire accordi con i partner (comuni, etc.)	Intese preventive tra organi di vertice
Fattore di rischio 4	Difficoltà per i Comuni di reperire personale adeguato per carenze di organico	Accordi preventivi e formazione

6. Analisi delle esperienze pregresse

6.1 Descrivere brevemente i risultati conseguiti nelle eventuali esperienze realizzate e concluse precedentemente. Individuare e descrivere gli elementi di cambiamento e i fattori di discontinuità presenti nella attuale Proposta	
<i>Anche nel caso di questa Sottosezione, si è tentato di suggerire al Proponente una modalità di riflessione più sintetica e mirata a sostenere la chiarezza e l'efficacia della Proposta progettuale. Viene chiesto a coloro che sono già intervenuti sul tema proposto attraverso Programmi e/o progetti, di estrarre gli elementi di successo e/o di criticità della passata esperienza per farne tesoro e per orientare l'attuazione futura. L'interesse va, altresì, alla comprensione, qualora ci si accinga a continuare l'azione intrapresa di quali siano i fattori di cambiamento e di effettivo potenziamento della Proposta corrente.</i>	
Principali risultati raggiunti nelle precedenti esperienze	
Risultato 1	Un esempio concreto di successo sul territorio, realizzato all'interno del progetto di "best practice", è rappresentato dalla creazione dello Ufficio di prossimità dell'Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia, ubicato nel Comune di Moncalieri, sede della soppressa sezione distaccata del Tribunale di Torino. Il progetto ha previsto la collaborazione di diversi enti e la creazione di una rete integrata di sostegno ai bisogni del cittadino.
Criticità	1. Assenza di una procedura istituzionalizzata e standardizzata per la trasmissione dei dati dall'Ufficio di prossimità all'Ufficio giudiziario. 2. La crescita dell'afflusso di cittadini all'Ufficio di prossimità rendono necessario prevedere uno sviluppo sia in termini di spazio che di personale assegnato a cui il Comune fatica a far fronte.
<i>Appare utile, inoltre, specificare quali elementi contraddistinguono la nuova proposta dalla precedente concentrandosi su differenti fattispecie di cambiamento.</i>	
Elementi di cambiamento introdotti dalla proposta progettuale attuale	
Potenziamento delle attività	Creazione di modelli standard evoluti rispetto alle esperienze esistenti e graduale implementazione dei servizi offerti sul territorio che consentono di far fronte più agevolmente all'aumento delle richieste.
<i>Indicare come e in che modo l'insieme delle attività precedentemente svolto verrà, eventualmente, potenziato.</i>	
Innovazione	Creazione di un sistema di servizio al cittadino evoluto, gestito con strutture, modalità e strumenti standardizzati.
<i>Indicare, se esistono, gli elementi di innovazione con il passato introdotti nella presente proposta.</i>	
Discontinuità	Un approccio più orientato al cittadino che si concretizza nell'erogazione di servizi a misura delle sue esigenze e aspettative.
<i>Descrivere come, eventualmente, l'introduzione di nuovi elementi e componenti del Progetto stabiliscano aree di discontinuità con il passato. È di interesse fornire le motivazioni per il ricorso alle discontinuità selezionate.</i>	
Altro	
<i>Indicare, eventualmente, elementi e fattori non presi in considerazione in precedenza ma ritenuti significativi dal Proponente.</i>	

7. Obiettivi del Progetto

7.1 Individuare gli Obiettivi generali e Operativi del Progetto (da riportare nel Quadro Logico) così come emergono dalla analisi preliminarmente svolta e metterli in relazione tra loro utilizzando lo Schema seguente

Al termine di questo percorso dovrebbe risultare più agevole e consequenziale pervenire alla definizione degli Obiettivi Generali e Operativi del Progetto. La Tabella sottostante è un esempio di come vadano tra loro messe in relazione le due tipologie di Obiettivo. Resta evidente che ogni Progetto avrà una propria struttura e che quindi potrà configurare diversamente la tabella. Si ricorda che gli obiettivi qui indicati vanno riportati nel Quadro Logico finale e che ci si riferisce agli Obiettivi del Progetto e non a quelli del Programma che sono invece indicati nella Anagrafica del Progetto.

Tabella 1 Quadro di sintesi OG – OO

Obiettivi generali	Obiettivi operativi
<i>Per Obiettivi Generali si intendono le finalità più complessive del Progetto che agiscono come fattori guida del cambiamento atteso.</i>	<i>Per Obiettivi operativi si intendono gli Obiettivi posti ad un livello di definizione/concretezza maggiore rispetto a quelli generali e che è possibile operazionalizzare, cioè scomporre in specifiche Linee di intervento e Attività che permettano il loro raggiungimento caratterizzato da risultati misurabili.</i>
OG1: Ottenere maggiore efficienza e trasparenza nei rapporti tra il sistema Giustizia e i cittadini mediante la creazione di Uffici di Prossimità integrati con servizi propri di altre amministrazioni che operano sul territorio.	OO1: Realizzazione di una rete istituzionale capace di fornire servizi integrati all'utenza OO2: Attivazione di Uffici di Prossimità al fine di favorire l'accesso dei cittadini ai servizi relativi alla Giustizia OO3: Analisi dell'attivazione degli uffici di prossimità e sviluppo di un modello formativo-organizzativo e modellizzazione dei processi OO4: Coordinamento e monitoraggio di progetto

8. Attuazione – Sintesi

8.1 A partire dagli Obiettivi precedentemente indicati descrivere in maniera sintetica il processo di Attuazione che si intende realizzare, individuando le specifiche corrispondenze tra Obiettivi generali, operativi e Linee di Intervento

In questa Sezione del formulario si richiede di ricostruire (informalmente) una Teoria dell'implementazione, cioè una sequenza di azioni che consenta di comprendere cosa si intende fare effettivamente. Questo deve essere reso evidente attraverso la costruzione di nessi espliciti e coerenti tra le Linee di Intervento e le Attività. Il dettaglio di quanto qui descritto in linea generale verrà sviluppato nella Sezione successiva. Si fa presente che, in termini di approccio descrittivo, l'Attività risulta essere l'unità di base dello sviluppo del Progetto, anche ai fini della futura rendicontazione della spesa. Risulta, pertanto, rilevante il suo corretto posizionamento, l'eshaustività della sua descrizione ai fini di una adeguata comprensione delle tappe che caratterizzano lo sviluppo dell'iter progettuale proposto.

Descrizione:

Il processo di attuazione è stato dettagliato nella successiva tabella 2 per quanto concerne le linee di intervento e nella tabella 3 in cui viene riportato il quadro analitico delle attività che si intende realizzare.

Tabella 2 Quadro di sintesi OG – OO – Linee di intervento

Obiettivi generali ¹	Obiettivi operativi	Linee di intervento
<p>OG1 ottenere maggiore efficienza e trasparenza nei rapporti tra il sistema Giustizia e i cittadini mediante la creazione di Uffici di Prossimità integrati con servizi propri di altre amministrazioni che operano sul territorio</p>	<p>OO1 Realizzazione di una rete istituzionale capace di fornire servizi integrati all'utenza</p>	<p>LI1.1 Stipula di accordo/convenzione con gli Enti territoriali coinvolti</p>
	<p>OO2 Attivazione di Uffici di Prossimità al fine di favorire l'accesso dei cittadini ai servizi relativi alla Giustizia</p>	<p>LI2.1 Definizione aspetti logistici (arredi, beni strumentali)</p> <p>LI2.2 Formazione per lo sviluppo delle competenze e delle abilità del personale in servizio presso gli Uffici di prossimità e presso gli altri soggetti coinvolti</p> <p>LI2.3 Comunicazione</p> <p>LI2.4 Attivazione Uffici di Prossimità</p>
	<p>OO3 Analisi della attivazione degli uffici di prossimità e sviluppo di un modello formativo-organizzativo e modellizzazione dei processi</p>	<p>LI3.1 Definizione del fabbisogno base formativo/organizzativo (modellizzazione)</p> <p>LI3.2 Analisi dell'organizzazione, dei flussi di lavoro relativi a tutti i soggetti coinvolti (Enti territoriali, Uffici giudiziari, ecc.). Tipizzazione e modellizzazione dei processi</p> <p>LI3.3 Definizione del modello formativo (modellizzazione)</p>
	<p>OO4 Coordinamento e monitoraggio di progetto</p>	<p>LI4.1 Gestione della governance e del monitoraggio del progetto</p>

Tabella 3 Quadro Analitico Attuazione Linee di intervento e Attività

A supporto di quanto precedentemente evidenziato si ricorda che le Linee di intervento rappresentano insieme di azioni tra loro coerenti che rispondono alle esigenze attuative di parti importanti del Progetto, coerenti con il livello superiore (Obiettivi Operativi). Le attività sono, invece, il terreno concreto su cui il Progetto viene messo all'opera.

La Tabella qui presentata è un esempio di come tenere in connessione le Linee di Intervento e le Attività, pertanto, suggerisce la modalità di realizzazione del Progetto che può avere un numero differente di Linee o Attività.

¹

Si tratta di un esempio utile a ricostruire i nessi a partire dalla situazione reale.

Linee di Intervento	Attività
LI1.1 Stipula di accordi/convenzioni con gli Enti territoriali coinvolti	A1.1.1. Individuazione della rete e stipula del protocollo d'intesa
LI2.1 Definizione aspetti logistici	A2.1.1 Acquisizione beni mobili e strumentali
LI2.2 Formazione per lo sviluppo delle competenze e delle abilità del personale in servizio presso gli Uffici di prossimità e presso gli altri soggetti coinvolti	A2.2.1 Formazione del personale addetto all'Ufficio di prossimità e degli altri soggetti coinvolti (Uffici giudiziari con cui si interfaccia l'Ufficio di prossimità ed eventuali altri soggetti coinvolti) e somministrazione del training on the job
LI2.3 Comunicazione	A2.3.1 Attuazione della campagna di comunicazione sul territorio regionale
LI2.4 Attivazione degli Uffici di Prossimità	<p>A2.4.1 Recepimento dei modelli sperimentati nella fase pilota e attivazione progressiva degli Uffici di Prossimità</p> <p>A2.4.2 Informatizzazione degli Uffici di Prossimità</p> <p>A2.4.3 Monitoraggio dell'attività dell'Ufficio di prossimità</p> <p>A2.4.4 Digitalizzazione dei fascicoli aperti, in ambito sociale della volontaria giurisdizione, nei Tribunali ordinari di riferimento degli Uffici di Prossimità</p>
LI3.1 Definizione del fabbisogno base formativo/organizzativo (modellizzazione)	A3.1.1 Ricognizione delle caratteristiche e del contesto operativo a partire dall'esistente Ufficio di Prossimità in Moncalieri (modello base organizzativo e formativo)
LI3.2 Analisi dell'organizzazione, dei flussi di lavoro relativi a tutti i soggetti coinvolti (Enti territoriali, Uffici giudiziari, etc.). Tipizzazione e modellizzazione dei processi	A.3.2.1 Analisi dei flussi di lavoro e modellizzazione dei processi e attività connesse
LI3.3 Definizione del fabbisogno formativo	A.3.3.1 Analisi del fabbisogno formativo e predisposizione del modello formativo e contenuti e-learning
LI4.1 Gestione della governance e del monitoraggio del progetto	A.4.1.1 Attività di coordinamento e monitoraggio

9. Attuazione – Dettaglio relativo alle Linee di Intervento, Attività, Risultati e Impatti

9.1 Per ognuna delle Linee di Intervento precedentemente individuate fornire informazioni di dettaglio secondo lo schema seguente

La presente Sottosezione è, in assoluto, determinante per consentire di comprendere la qualità della proposta, la chiarezza del processo realizzativo e la sua sostenibilità. Su questi elementi, in precedenza, sono stati dati spunti, riferimenti e visuali più generali che si chiede di precisare qui, al più elevato livello di dettaglio possibile.

Si raccomanda, pertanto di compilare la scheda in ogni sua parte, interpretando in maniera estensiva e non riduttiva, i suggerimenti qui forniti.

Linea di Intervento (L1.1)²: Stipula di accordi/Convenzioni con gli Enti territoriali coinvolti

Partner coinvolti Regione Piemonte – Tribunali – Comuni

Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento.

Azione di sistema	Si	X	No
Categoria di Regioni	Sviluppate	Meno sviluppate	In transizione

Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto – Sezione 2.

Attività 1 (A 1.1.1)

Titolo sintetico Individuazione della rete e stipula del protocollo d'intesa

Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare.

Destinatari Regione Piemonte – Tribunali – Comuni

Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività.

Attuazione

Questa attività prevede la sottoscrizione di un accordo di partenariato volto a definire l'impegno da parte delle amministrazioni comunali coinvolte nel Progetto e ad individuare e rendere disponibili adeguati locali in cui ubicare gli Uffici di Prossimità nonché il personale preposto all'attività dell'Ufficio di prossimità.

Considerata la tipologia di utenza cui il progetto si rivolge i locali individuati devono consentire l'accesso anche a persone con ridotte capacità motorie.

Nell'individuazione del personale da destinare alle attività dell'Ufficio di prossimità, saranno considerate figure nell'ambito della dotazione organica comunale o facenti parte di altri soggetti con i quali i Comuni abbiano sottoscritto Accordi funzionali alla realizzazione del presente Progetto.

Al fine di consentire l'individuazione del personale funzionale al bacino d'utenza potenziale, saranno determinati dei tempi di apertura degli Uffici di prossimità riparametrando le ore effettuate durante la sperimentazione svoltasi presso il Comune Moncalieri nell'anno 2016 con l'utenza servita e con la popolazione di riferimento dei singoli Uffici che verranno avviati.

Oltre alle ore di apertura al pubblico sopra indicate, potrà essere necessario destinare ulteriori ore di lavoro per le attività di back office, coerentemente con l'afflusso dell'utenza all'Ufficio di prossimità.

La stipula degli accordi con gli enti locali, l'allestimento delle sedi e l'individuazione del personale rappresentano l'attivazione dell'Ufficio di Prossimità, su cui verrà avviato il monitoraggio anche relativo alle ore di apertura dello stesso. In particolare si segnala che ad un anno dall'implementazione del progetto, a seguito del monitoraggio previsto, qualora risultasse necessario un potenziamento del servizio (orari di apertura e/o postazioni) o il partenariato valutasse opportuno ampliare la tipologia di servizi offerti dall'Ufficio di prossimità, il personale dedicato potrà essere incrementato.

Nella fase di disseminazione del modello organizzativo e formativo, la Regione Piemonte intende individuare i comuni o le unioni di comuni attraverso la

² Linea di Intervento, attività, realizzazioni e risultati andranno riportati sia nelle tabelle relative agli indicatori (sezioni da 10 a 14) sia nel Quadro Logico (sezione 15).

	predisposizione di uno specifico avviso che tenga conto dei criteri individuati dal Ministero di Giustizia nel progetto complesso.
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19.</i>	
Outputs (r)³	Sottoscrizione degli accordi con le amministrazione coinvolte
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10.</i>	
Risultati (R)	Creazione di una rete con Enti territoriali
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11.</i>	
Impatti (I)	"Sistema-Giustizia" più vicino al cittadino
Impatti (II)	
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È' probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	

Linea di Intervento (L2.1): Definizione aspetti logistici (arredi, beni strumentali)			
Partner coinvolti	Regione Piemonte – Tribunali del Piemonte– Comuni		
<i>Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento.</i>			
Azione di sistema	Si X	No	
Categoria di Regioni	Sviluppate	Meno sviluppate	In transizione
<i>Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto – Sezione 2.</i>			
Attività 1 (A 2.1.1)			
Titolo sintetico	Acquisizione beni mobili e strumentali		
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare.</i>			
Destinatari	Comuni		
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività.</i>			
Attuazione	<p>Questa attività prevede la realizzazione da parte della Regione di procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di beni strumentali che saranno messi a disposizione dei Comuni per l'allestimento degli Uffici di prossimità, qualora il plesso individuato dovesse risultare totalmente o parzialmente privo di idonei beni.</p> <p>Per consentire una omogenea strumentazione a disposizione degli Uffici di prossimità che si intendono attivare, la dotazione di base dovrà comprendere 2 postazioni comprensive di: a) scrivanie, sedie ed eventuali arredi utili a creare spazi che garantiscano un adeguato livello di privacy agli utenti; b) Personal Computer (dotati di tastiera, monitor, stampante, collegamento alla rete internet); c) scanner; d) webcam per eventuali connessioni protette con il Tribunale; e) tavolette per l'apposizione di firma digitale.</p> <p>Il collegamento con il dominio giustizia avverrà garantendo il rispetto delle specifiche tecniche di cui al D.M. 21 febbraio 2011, n 44 e al Provvedimento DGSIA 16 aprile 2014.</p> <p>All'interno del progetto complesso, che intende valorizzare i più recenti sviluppi informatici dei sistemi giudiziari civili al fine di aumentare il livello di digitalizzazione dell'amministrazione giudiziaria, l'implementazione degli aspetti informatici del progetto verrà effettuata dalla Regione Liguria e dalla Regione Toscana.</p> <p>Il presente progetto si avvarrà, quindi, dello sviluppo di una piattaforma informatica e di applicativi gestionali capaci di dialogare sia con i sistemi informatici del Ministero della Giustizia utilizzati dai Tribunali (v. PCT, banche dati, etc.) sia di consentire l'interazione con i sistemi informatici utilizzati nell'erogazione di servizi sociali, socio-sanitari e</p>		

	<p>sanitari.</p> <p>Tale attività è prevista sia a favore dei Comuni coinvolti nella fase sperimentale che per quelli individuati nella successiva fase di disseminazione.</p> <p>L'orizzonte temporale per l'indizione della gara/approvazione del Bando è previsto entro 6 mesi dall'avvio del Progetto.</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19.</i>	
Outputs (r)⁴	Allestimento di Uffici di prossimità
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10.</i>	
Risultati (R)	Utilizzo degli Uffici di prossimità creati
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11.</i>	
Impatti (I)	Innovazione di processo e di risultato
Impatti (II)	
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	

Linea di Intervento (LI 2.2): Formazione per lo sviluppo delle competenze e delle abilità del personale in servizio presso gli Uffici di prossimità e presso gli altri soggetti coinvolti			
Partner coinvolti	Regione Piemonte – Tribunale di Torino – Comuni		
<i>Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento.</i>			
Azione di sistema	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
Categoria di Regioni	Sviluppate	Meno sviluppate	In transizione
<i>Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto – Sezione 2.</i>			

Attività 1 (A 2.2.1)	
Titolo sintetico	Formazione del personale addetto all'Ufficio di prossimità e degli altri soggetti coinvolti (Uffici giudiziari con cui si interfaccia l'Ufficio di prossimità ed eventuali altri soggetti coinvolti) e somministrazione del training on the job.
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare.</i>	
Destinatari	Personale dedicato agli Uffici di prossimità (dei Comuni o facenti parte di altri soggetti con i quali i Comuni abbiano sottoscritto Accordi funzionali) e personale degli Uffici Giudiziari.
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività.</i>	
Attuazione	<p>Questa attività prevede la realizzazione di una procedura ad evidenza pubblica da parte della Regione Piemonte finalizzata ad acquisire servizi idonei a realizzare attività di formazione per il personale degli Uffici di Prossimità e degli Uffici giudiziari coinvolti nel presente progetto.</p> <p>Una volta conseguiti i risultati previsti dall'attività A3.3.1 "Analisi del fabbisogno formativo e predisposizione del modello formativo e contenuti e-learning", si procederà all'erogazione dell'attività formativa nei confronti del personale dei Comuni e degli Uffici Giudiziari coinvolti nel progetto, nonché alla verifica delle competenze acquisite e alla loro certificazione. I servizi formativi della presente attività prevedono inoltre la fornitura del servizio di training on the job per un periodo di almeno 20 giornate di attività nel corso dei due anni successivi alla definizione dei percorsi.</p> <p>I contenuti di tale formazione, predisposti sulla base del modello definito nell'attività</p>

	<p>A3.3.1, saranno personalizzati in funzione del diverso livello di conoscenze e di competenze rilevabili presso il personale coinvolto nel progetto da parte degli Uffici di Prossimità e degli Uffici giudiziari coinvolti. In linea generale tali attività sono riassumibili in quattro ambiti principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Formazione giuridica</u>: in prima battuta inerente l'amministrazione di sostegno e le tutele, successivamente integrabile con altri moduli dedicati ad ulteriori pratiche che non richiedano assistenza legale. 2. <u>Formazione informatica</u> sui software da utilizzare presso gli Uffici di prossimità, tra cui il funzionamento del PCT, del SICID, della modulistica reperibile dal sito internet del Tribunale e sul funzionamento del punto di accesso al sistema giustizia. 3. <u>Formazione in ambito relazionale</u> per gli operatori degli Uffici di prossimità, finalizzata ad acquisire le necessarie competenze comunicative. 4. <u>Formazione organizzativa</u>: introduzione dei nuovi modelli organizzativi e procedurali previsti dalla linea di azione A 3.2.1. per gli Uffici di Prossimità e per le sezioni del Tribunale coinvolte <p>Il progetto intende fornire, al personale degli Uffici di prossimità impiegato in attività di front-office, adeguate competenze tecnico-giuridiche, abilità relazionali e capacità comunicative efficaci, in grado di assicurare chiarezza e comprensione nell'interazione con l'utenza.</p> <p>L'intervento formativo per il personale dei Tribunali sarà invece maggiormente focalizzato sugli aspetti relativi all'applicazione del nuovo modello organizzativo e all'introduzione dei nuovi flussi procedurali.</p> <p>Tale attività è prevista sia a favore dei Comuni coinvolti nella fase sperimentale che per quelli individuati nella successiva fase di disseminazione.</p> <p>L'orizzonte temporale per l'indizione della gara/approvazione del Bando è previsto entro 6 mesi dall'avvio del Progetto.</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19.</i>	
Outputs (r)⁵	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di formazione erogata • Attività di training on the job erogata
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10.</i>	
Risultati (R)	Trasferimento di competenze ai partecipanti
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11.</i>	
Impatti (I)	Innovazione di processo e di risultato
Impatti (II)	
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	

Linea di Intervento (LI 2.3): Comunicazione			
Partner coinvolti	Regione Piemonte – Tribunali– Comuni		
<i>Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento.</i>			
Azione di sistema	Si X	No	
Categoria di Regioni	Sviluppate	Meno sviluppate	In transizione
<i>Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto – Sezione 2.</i>			

⁵ Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15.

Attività 1 (A 2.3.1)	
Titolo sintetico	Attuazione della campagna di comunicazione sul territorio regionale
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare.</i>	
Destinatari	Cittadini
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività.</i>	
Attuazione	<p>Questa attività prevede l'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica da parte della Regione Piemonte finalizzata ad acquisire servizi idonei per la:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione e diffusione di materiale divulgativo (totem, poster, dépliant, informativi, modulistica, etc.) presso gli Uffici di Prossimità attivati e i servizi presenti sui territori interessati dal progetto e all'interno dei Tribunali coinvolti, al fine di massimizzare l'impatto e la diffusione delle informazioni; 2. Realizzazione di eventi pubblici all'avvio e alla conclusione del progetto finalizzati a diffondere la conoscenza sull'attività degli Uffici di prossimità creati e sui risultati conseguiti; 3. Fornitura di contenuti atti all'aggiornamento dei siti web degli enti coinvolti per la divulgazione di informazioni (ubicazione, modalità ed orari di accesso, servizi offerti, news, etc.) relative all'Ufficio di prossimità, al fine di promuovere in modo coordinato l'avvio dell'iniziativa e l'erogazione dei servizi offerti dall'Ufficio di Prossimità. <p>Tale attività valorizzerà, in una ottica di integrazione ed economie di scala, i modelli, i format e i contenuti informativi predisposti dalla Regione Toscana nell'ambito del proprio progetto pilota.</p> <p>La presente attività è prevista sia a favore dei Comuni coinvolti nella fase sperimentale che per quelli individuati nella successiva fase di disseminazione.</p> <p>L'orizzonte temporale per l'indizione della gara/approvazione del Bando è previsto entro 6 mesi dall'avvio del Progetto.</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19.</i>	
Outputs (r)⁶	<ul style="list-style-type: none"> • Convegni ed eventi organizzati. • Aggiornamento dei siti web degli Enti coinvolti
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10.</i>	
Risultati (R)	Visibilità degli Uffici di prossimità
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11.</i>	
Impatti (I)	Innovazione di processo e di risultato
Impatti (II)	
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	

Linea di Intervento (LI 2.4): Attivazione degli Uffici di Prossimità			
Partner coinvolti	Regione Piemonte – Tribunali– Comuni		
<i>Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento.</i>			
Azione di sistema	Si X	No	
Categoria di Regioni	Sviluppate	Meno sviluppate	In transizione
<i>Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto – Sezione 2.</i>			

⁶ Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15.

Attività 1 (A 2.4.1)	
Titolo sintetico	Recepimento dei modelli sperimentati nella fase pilota e attivazione progressiva degli Uffici di Prossimità
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare.</i>	
Destinatari	Cittadini
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività.</i>	
Attuazione	<p>Questa attività prevede, parallelamente alla realizzazione della fase di definizione del modello organizzativo e formativo pilota degli Uffici di Prossimità da attuare su tutto il territorio nazionale, l'attivazione degli Uffici di prossimità presso i Comuni Piemontesi individuati attraverso lo specifico avviso che tenga conto dei criteri individuati dal Ministero di Giustizia nel progetto complesso, richiamato nell'Attività A1.1.1 della presente scheda progettuale.</p> <p>I Comuni in forma singola o associata che avranno aderito al Progetto dovranno, in prima battuta, dare attuazione al modello base individuato secondo le modalità specificate nel successivo punto A3.1.1. Allo stesso modo saranno coinvolti i Tribunali competenti sui territori interessati all'attivazione degli Uffici di Prossimità.</p> <p>Gli Uffici avviati sia in Piemonte che nelle Regioni Liguria e Toscana saranno accompagnati nell'attuazione del servizio per il periodo di validità del presente progetto. Questa fase consentirà sin da subito di trasferire gli strumenti e sperimentare sul campo il modello di "Ufficio di prossimità virtuale" sviluppato dalla Regione Liguria, in collaborazione con la Regione Toscana, attraverso la realizzazione di una piattaforma informatica e di applicativi gestionali capaci di dialogare sia con i sistemi informatici del Ministero della Giustizia utilizzati dai Tribunali (v. PCT, banche dati, etc.) sia di consentire l'interazione con i sistemi informatici utilizzati nell'erogazione di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari.</p> <p>Nello specifico si prevede, dopo aver identificato e attrezzato le idonee strutture e dopo l'attività di formazione degli operatori, di avviare operativamente lo svolgimento dei servizi in carico all'Ufficio di Prossimità, verificando l'efficacia dei flussi organizzativi e delle soluzioni procedurali.</p> <p>Particolare attenzione verrà posta all'integrazione dei flussi (anche di dati) inter-istituzionali, tra i diversi attori coinvolti (Comuni, Tribunali, Associazioni, ecc...).</p> <p>Le Amministrazioni coinvolte potranno rendere operativi gli strumenti predisposti dalle Regioni coinvolte nella sperimentazione, in coerenza con il proprio contesto organizzativo.</p> <p>Le attività avranno un carattere progressivo, che consentirà di implementare via via le diverse risultanze del Progetto Complesso.</p> <p>L'avvio degli Uffici di Prossimità sarà fortemente integrato con l'attività di training on the job prevista nell'ambito dell'attività A2.2.1</p> <p>L'orizzonte temporale per l'indizione della gara/approvazione del Bando è previsto entro 6 mesi dall'avvio del Progetto.</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19.</i>	
Outputs (r)⁷	Uffici di prossimità attivati
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10.</i>	
Risultati (R)	Utilizzo degli Uffici di prossimità creati
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11.</i>	
Impatti (I)	Innovazione di processo e di risultato
Impatti (II)	

Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.

⁷

Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15.

Attività 2 (A 2.4.2)	
Titolo sintetico	Informatizzazione degli Uffici di prossimità
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare.</i>	
Destinatari	Tribunali – Comuni
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività.</i>	
Attuazione	<p>Questa attività prevede la customizzazione della modulistica per i procedimenti gestiti dagli Uffici di Prossimità.</p> <p>Si prevede inoltre una attività di help desk per la durata del progetto, che fornirà il supporto a distanza nel caso di problematiche che potrebbero insorgere dall'utilizzo dei SW.</p> <p>Tale attività avrà un impatto immediato sull'operatività degli Uffici di Prossimità che verranno avviati in Piemonte.</p> <p>L'orizzonte temporale per l'indizione della gara/approvazione del Bando è previsto entro 6 mesi dall'avvio del Progetto.</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19.</i>	
Outputs (r)⁸	Moduli software adeguati per le attività dell'Ufficio di Prossimità.
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10.</i>	
Risultati (R)	Utilizzo degli Uffici di prossimità
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11.</i>	
Impatti (I)	Innovazione di processo e di risultato
Impatti (II)	
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	

Attività 3 (A 2.4.3)	
Titolo sintetico	Monitoraggio dell'attività dell'Ufficio di prossimità
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare.</i>	
Destinatari	Uffici di Prossimità attivati
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività.</i>	
Attuazione	<p>L'attività di monitoraggio prevede la raccolta dei dati relativi alle attività degli Uffici di prossimità ed il suo impiego periodico con relativa produzione di reportistica.</p> <p>Sarà cura di ogni Ufficio di prossimità provvedere alla rilevazione dei dati utilizzando gli indicatori e la modulistica definita ad hoc.</p> <p>L'attività di monitoraggio sarà effettuata dagli Uffici di Prossimità con il supporto dei soggetti incaricati dell'individuazione e dell'applicazione del nuovo modello organizzativo (A3.2.1).</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19.</i>	
Outputs (r)	Report semestrali di monitoraggio delle attività svolte dall'Ufficio di prossimità.
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10.</i>	
Risultati (R)	Utilizzo Uffici di prossimità
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11.</i>	
Impatti (I)	Innovazione di processo e di risultato
Impatti (II)	
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	

Attività 4 (A 2.4.4)	
Titolo sintetico	Digitalizzazione dei fascicoli aperti, in ambito sociale della volontaria giurisdizione, nei Tribunali ordinari di riferimento degli Uffici di Prossimità
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare.</i>	
Destinatari	Tribunali delle Regioni coinvolte nella sperimentazione
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività.</i>	
Attuazione	Al fine di consentire agli Uffici di Prossimità di gestire anche le istanze di utenti che abbiano già avviato i procedimenti di volontaria giurisdizione con modalità ordinaria, risulta necessario procedere alla digitalizzazione dei fascicoli già aperti e intestati a cittadini residenti nei territori dei Comuni coinvolti nel progetto. L'attività di digitalizzazione sarà effettuata dai soggetti incaricati dell'individuazione e dell'applicazione del nuovo modello organizzativo (A3.2.1), attraverso la messa a disposizione di specifiche unità di personale che si occuperanno della digitalizzazione dei citati fascicoli.
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19.</i>	
Outputs (r)⁹	Fascicoli digitalizzati.
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10.</i>	
Risultati (R)	Disponibilità fascicoli digitali
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11.</i>	
Impatti (I)	Innovazione di processo e di risultato
Impatti (II)	
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	

Linea di Intervento (LI3.1): Definizione del fabbisogno base formativo/organizzativo (modellizzazione)			
Partner coinvolti	Regione Piemonte – Tribunale di Torino – Comuni		
<i>Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento.</i>			
Azione di sistema	Si X	No	
Categoria di Regioni	Sviluppate	Meno sviluppate	In transizione
<i>Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto – Sezione 2</i>			

Attività 1 (A 3.1.1)	
Titolo sintetico	Ricognizione delle caratteristiche e del contesto operativo a partire dall'esistente Ufficio di Prossimità in Moncalieri
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare.</i>	
Destinatari	Regione Piemonte – Tribunali– Comuni Ministero della Giustizia
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività.</i>	
Attuazione	Attraverso l'attività di ricognizione delle caratteristiche e del contesto operativo per l'istituzione dell'Ufficio di Prossimità, si vuole identificare quali siano le condizioni concrete che ne consentano lo sviluppo. In particolare si ritiene di valorizzare le esperienze qualificanti che si sono sviluppate con l'obiettivo di costruire un "Sistema-Giustizia" più vicino al cittadino. L'analisi puntuale dell'esperienza sviluppata dall'Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia consentirà di costruire una prima base sulla quale implementare il successivo modello organizzativo/formativo prodotto nell'ambito dell'attività A.3.2.1

	<p>“Analisi dei flussi di lavoro e modellizzazione dei processi”.</p> <p>L’attività descritta è quindi strettamente funzionale allo sviluppo del progetto pilota, ma sarà anche un fattore abilitante del processo di ampliamento e disseminazione degli Uffici di Prossimità nelle Regioni che non partecipano alla fase di sperimentazione. Da tale prima analisi il Ministero della Giustizia, potrà identificare i criteri organizzativi/formativi e procedurali e la dotazione minima per l’avvio della collaborazione istituzionale tra i Tribunali, le Regioni non coinvolte nella fase di sperimentazione e i Comuni, al fine di avviare gli Uffici di Prossimità.</p> <p>L’analisi delle caratteristiche e del contesto operativo sarà inoltre la base per definire e accelerare la procedura di evidenza pubblica per la definizione del modello organizzativo/formativo.</p> <p>L’orizzonte temporale per l’indizione della gara/approvazione del Bando è previsto entro 2 mesi dall’avvio del Progetto.</p>
<i>Descrivere l’Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19.</i>	
Outputs (r)¹⁰	Ricognizione delle caratteristiche base e del contesto operativo per l’avvio degli Uffici di Prossimità.
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell’Attività da inserire nella Tabella Sezione 10.</i>	
Risultati (R)	Definizione del modello pilota dell’Ufficio di prossimità
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l’individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11.</i>	
Impatti (I)	“Sistema-Giustizia” più vicino al cittadino.
Impatti (II)	Innovazione di processo e di risultato.
<i>Indicare l’Impatto atteso a cui l’Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	

Linea di Intervento (LI3.2): Analisi dei flussi di lavoro relativi a tutti i soggetti coinvolti (Enti territoriali, Uffici giudiziari, etc.). Tipizzazione e modellizzazione dei processi			
Partner coinvolti	Regione Piemonte, Liguria e Toscana – Tribunali – Comuni		
<i>Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento.</i>			
Azione di sistema	Si	X	No
Categoria di Regioni	Sviluppate	Meno sviluppate	In transizione
<i>Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell’Anagrafica del Progetto – Sezione 2</i>			

Attività 1 (A 3.2.1)			
Titolo sintetico	Analisi dei flussi di lavoro e modellizzazione dei processi e attività connesse		
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare.</i>			
Destinatari	Tribunali e Comuni del Piemonte, della Liguria e della Toscana		
<i>Individuare i destinatari dell’Attività e, se necessario, ripetere l’indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività.</i>			
Attuazione	<p>Questa attività prevede la realizzazione di una procedura ad evidenza pubblica da parte della Regione Piemonte volta a definire l’assetto organizzativo e procedurale che consenta, attraverso un modello omogeneo, l’attivazione degli Uffici di prossimità.</p> <p>L’output di tale attività fornirà il modello (da replicare sul territorio nazionale) che verrà messo a disposizione del Ministero della Giustizia, in qualità di Organismo Intermedio del PON GOV e titolare del Progetto Complesso “Ufficio di Prossimità”.</p> <p>Tale modello consentirà al Ministero di offrire a tutti gli altri beneficiari del progetto complesso un modello omogeneo da distribuire sul territorio. Verranno analizzati i flussi operativi dei procedimenti attivabili dai cittadini presso gli Uffici di prossimità, definendo l’iter procedimentale sia all’interno dell’Ufficio sia per la parte di competenza degli uffici giudiziari al fine di modellizzare un flusso di lavoro complessivo. Sulla base di tale</p>		

¹⁰

Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15.

analisi verranno proposte soluzioni organizzative tali da integrare i processi interni all'Ufficio di prossimità con quelli svolti dagli Uffici giudiziari di riferimento ed eventualmente evidenziando criticità e margini di miglioramento.

Il flusso di lavoro dovrà fornire precise indicazioni sulle modalità operative di accettazione delle istanze, di verifica e completezza delle stesse e sulle modalità telematiche per la trasmissione degli atti alla cancelleria. Il flusso di lavoro sarà, inoltre, costantemente aggiornato sulla base della rete di servizi integrati offerti complessivamente al cittadino. Esso inoltre dovrà, in termini di output, definire procedure e modelli-tipo utili per gli Uffici di Prossimità, nonché le modalità di accesso ai servizi da parte degli utenti.

L'affidamento prevede anche la creazione di un sistema di monitoraggio (definizione di modulistica, creazione di indicatori e loro rilevazione) da mettere a disposizione dei Comuni e del Tribunale al fine di accompagnare la realizzazione del progetto.

L'analisi organizzativa sarà pertanto articolata in:

- partendo dal modello pilota individuato nella precedente attività A3.1.1, analisi della situazione esistente presso gli Uffici di prossimità (ove esistenti) e delle sezioni del Tribunale che affrontano la materia della volontaria giurisdizione, completa della analisi dei flussi procedurali in essere, nelle tre Regioni pilota;
- definizione del modello organizzativo da prevedere per gli Uffici di Prossimità e per le sezioni del Tribunale interessate, completo del nuovo disegno dei flussi procedurali;
- modello di monitoraggio delle attività.

Dovrà essere messa a disposizione degli Uffici di prossimità una figura di coordinamento che avrà il compito di accompagnare in loco l'attuazione del modello organizzativo individuato. Il coordinatore avrà il compito di far emergere eventuali criticità o buone prassi, raccordandosi con le Regioni e i Tribunali coinvolti al fine di favorire una omogenea attività degli Uffici di Prossimità.

L'attività in oggetto prevede, inoltre, la modellizzazione di apposita modulistica digitale per i procedimenti gestiti dagli Uffici di Prossimità.

Punto di partenza per la definizione dei nuovi materiali saranno i moduli a disposizione dell'utenza per l'accesso ai servizi di giustizia, attualmente disponibili.

Sarà inoltre prevista la definizione della modulistica standard per la raccolta dei dati relativi alle attività degli Uffici di prossimità al fine di consentire un Monitoraggio interno da parte degli Uffici attivati nell'ambito del presente Progetto.

Tale attività sarà standardizzata dai soggetti incaricati dell'individuazione e dell'applicazione del nuovo modello organizzativo. Sarà cura di ogni Ufficio di prossimità provvedere alla rilevazione dei dati utilizzando gli indicatori e la modulistica definita ad hoc.

Il termine per l'indizione della gara/approvazione del Bando è individuato in 6 mesi dall'avvio del Progetto.

Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19.

Outputs (r)¹¹	Analisi organizzativa e dei flussi di lavoro
---------------------------------	--

Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10.

Risultati (R)	Definizione di un nuovo modello organizzativo in relazione ai servizi individuati presso gli Uffici di prossimità
----------------------	---

Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11.

Impatti (I)	"Sistema-Giustizia" più vicino al cittadino.
--------------------	--

Impatti (II)	Innovazione di processo e di risultato.
---------------------	---

Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.

¹¹

Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15.

Linea di Intervento (LI3.3): Definizione del fabbisogno formativo (modellizzazione)			
Partner coinvolti	Regione Piemonte, Liguria e Toscana – Tribunali – Comuni		
<i>Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento.</i>			
Azione di sistema	Si X	No	
Categoria di Regioni	Sviluppate	Meno sviluppate	In transizione
<i>Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto – Sezione 2.</i>			

Attività 1 (A 3.3.1)			
Titolo sintetico	Analisi del fabbisogno formativo e predisposizione del modello formativo e contenuti e-learning		
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare.</i>			
Destinatari	Tribunali – Comuni		
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività.</i>			
Attuazione	<p>Attraverso tale attività si vuole fornire un riferimento chiaro sui fabbisogni formativi che l'attività di formazione degli operatori dei Comuni e dei Tribunali deve soddisfare, identificando, attraverso uno specifico "progetto formativo" l'architettura delle attività che ciascuna singola Regione dovrà poi implementare.</p> <p>I contenuti dell'incarico oggetto di procedura di evidenza pubblica riguarderanno quindi l'individuazione dei fabbisogni formativi e la progettazione dei percorsi, sulla base di un'analisi che coinvolga, oltre alle esperienze operanti in Piemonte, anche quelle in corso nelle altre Regioni pilota, Toscana e Liguria.</p> <p>Particolare attenzione verrà rivolta all'integrazione di attività in presenza e a distanza e al modello di acquisizione delle competenze da parte degli operatori attraverso attività di training on the job, anche valorizzando attività già svolte dal Ministero della Giustizia, a partire dalle "Linee Guida – Formazione personale in servizio presso gli Uffici di prossimità" predisposte dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi in cui sono state individuate 9 aree formative.</p> <p>Dovrà inoltre essere prevista la certificazione delle competenze acquisite dai discenti al termine del percorso formativo.</p> <p>La presente è propedeutica allo svolgimento dell'attività A2.2.1 "Formazione del personale addetto all'Ufficio di prossimità e degli altri soggetti coinvolti e somministrazione del training on the job".</p> <p>La procedura ad evidenza pubblica sarà inoltre finalizzata ad acquisire servizi idonei a realizzare i contenuti fruibili in modalità e-learning, in coerenza con quanto definito in sede di definizione del modello formativo.</p> <p>Tali contenuti formativi saranno vincolati alle politiche di riuso funzionali al progetto, e saranno messi a disposizione del Ministero di Giustizia, delle altre due Regioni coinvolte nella fase di sperimentazione (Toscana e Liguria) e di tutte le Regioni che successivamente avvieranno, in raccordo con i Comuni dei propri territori, gli Uffici di Prossimità.</p> <p>In sede di procedura di evidenza pubblica saranno richiesti, oltre alla piena coerenza dal punto di vista dei contenuti e del processo, adeguati standard interoperabili, al fine di garantire l'utilizzo dei moduli nelle diverse piattaforme di somministrazione di formazione a distanza in uso da parte delle Amministrazioni coinvolte.</p> <p>L'orizzonte temporale per l'indizione della gara/approvazione del Bando è previsto entro 6 mesi dall'avvio del Progetto.</p>		
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19.</i>			
Outputs (r)¹²	Identificazione del modello formativo per ogni area		

<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10.</i>	
Risultati (R)	Miglioramento delle competenze dei partecipanti
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11.</i>	
Impatti (I)	"Sistema-Giustizia" più vicino al cittadino
Impatti (II)	Innovazione di processo e di risultato
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	

Linea di Intervento (L4.1): Gestione della governance e del monitoraggio del progetto			
Partner coinvolti	Regioni coinvolte nella sperimentazione, Tribunali, Ministero di Giustizia		
<i>Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento.</i>			
Azione di sistema	Si	X	No
Categoria di Regioni	Sviluppate	Meno sviluppate	In transizione
<i>Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto – Sezione 2</i>			

Attività 1 (A .4.1.1)	
Titolo sintetico	Attività di coordinamento e monitoraggio
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare.</i>	
Destinatari	Regione Piemonte
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività.</i>	
Attuazione	<p>Le attività di coordinamento e monitoraggio, come puntualmente descritte nelle sezioni 16. Monitoraggio e Valutazione e 18. Direzione e Coordinamento del presente formulario consentiranno una efficace gestione di un progetto fortemente caratterizzato dall'elemento dell'inter-istituzionalità.</p> <p>Si prevede pertanto lo sviluppo di uno "Steering Committee" composto da rappresentanti istituzionali e tecnici della Regione Piemonte, dei Tribunali e dei Comuni e coinvolti.</p> <p>Dal punto di vista del monitoraggio di progetto, esso ha l'obiettivo di sviluppare una azione capace di garantire piena efficacia ed efficienza nell'uso delle risorse impegnate e nell'ottenimento dei risultati previsti.</p> <p>Periodicamente si provvederà pertanto a rilasciare un rapporto di monitoraggio che misuri l'andamento qualitativo e finanziario del progetto, e la sua corrispondenza a quanto previsto.</p> <p>Tale strumento sarà poi necessario per garantire una puntuale opera di affinamento e ri-progettazione a fronte di eventuali elementi ostativi o di difficoltà che dovessero sorgere.</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19.</i>	
Outputs (r)¹³	Incontri dello Steering Committee
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10.</i>	
Risultati (R)	Andamento della spesa rispetto al cronoprogramma di spesa
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11.</i>	
Impatti (I)	Innovazione di processo e di risultato
Impatti (II)	"Sistema-Giustizia" più vicino al cittadino e servizi integrati
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	

¹³

Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15.

10. Indicatori di output del Progetto

Si richiama l'importanza della corretta compilazione delle Sezioni relative al sistema di indicatori di output, di risultato e di impatto di Progetto e di Programma. La loro definizione, la loro validità e capacità descrittiva sono essenziali per una utile verifica dell'avanzamento, per l'attivazione di processi di autocorrezione, per il monitoraggio e la valutazione in itinere, finale ed ex-post dei Progetti finanziati. Nel caso degli indicatori di output, semplificando, si potrebbe sostenere che essi siano i prodotti tangibili delle Attività. Nel caso della costruzione della Capacity building e del miglioramento della capacità amministrativa il contributo delle realizzazioni ai risultati resta un esito aperto e non automatico. Cioè a dire che le realizzazioni non consentono automaticamente il raggiungimento di determinati risultati che appaiono di natura prevalentemente immateriale. Le realizzazioni evidenziano, quindi, un aspetto del problema e la prova che ad esso è stata data una prima soluzione (ad esempio l'organizzazione di un workshop, la produzione di una linea guida, o la stampa di un manifesto) che non rappresenta un cambiamento. Fondamentali sono le relazioni che verranno costruite tra le realizzazioni e i risultati (vedi Quadro Logico). Per favorire il consolidarsi di una relazione efficace tra realizzazione e risultato è opportuno procedere alla definizione di una baseline di ogni indicatore e di favorire la costante misurazione/valorizzazione nel tempo dell'indicatore stesso a riprova della bontà dell'avanzamento.

Si fa presente che per facilitare l'attività di monitoraggio costante dei progetti la presente Tabella sarà trasferita senza significativi cambiamenti nel Sistema di monitoraggio del PON in via di ultimazione.

Tabella 4 Indicatori di output del Progetto

Linea di Intervento n.	Attività n.	Indicatore di output	Unità di	Categoria di regione	Baseline	Valore	Valore	Valore	Valore	Valore	Fonte
			misura			2018	2019	2020	2021	finale	
LI 1.1 - Stipula di accordo/convenzione con gli Enti territoriali coinvolti	A 1.1.1 - Individuazione della rete e stipula di accordi con gli Enti territoriali coinvolti	Sottoscrizione accordi con le Amministrazioni coinvolte	Numero accordi	Azione di sistema	0	2	3	4	5	14	
LI 2.1 - Definizione aspetti logistici (arredi, beni strumentali).	A 2.1.1 - Acquisizione di beni mobili e strumentali	Allestimento degli Uffici di prossimità	Numero degli Uffici allestiti	Azione di sistema	0	0	5	4	5	14	
LI 2.2 - Formazione per lo sviluppo delle competenze e delle abilità del personale in servizio presso gli Uffici di prossimità e presso gli altri soggetti coinvolti	A 2.2.1 - Formazione del personale addetto all'Ufficio di prossimità e degli altri soggetti coinvolti (Uffici giudiziari con cui si interfaccia l'Ufficio di prossimità ed eventuali altri soggetti coinvolti) e somministrazione del training on the job	Attività di formazione erogata	Numero giornate formazione	Azione di sistema	0	0	10	100	100	210	
		Attività di training on the job erogata	Numero giornate training		0	0	0	700	420	1.120	
LI 2.3 - Comunicazione	A 2.3.1 - Attuazione della campagna di comunicazione sul territorio regionale	Convegni e eventi organizzati.	Numero minimo eventi	Azione di sistema	0	0	1	1	2	4	
		Aggiornamento dei siti web degli Enti coinvolti	Numero siti web		0	0	5	4	5	14	

LI 2.4 Attivazione Uffici di Prossimità.	A 2.4.1 Recepimento dei modelli sperimentati nella fase pilota e attivazione progressiva degli Uffici di Prossimità.	Uffici di prossimità attivati	Numero uffici attivati	Azione di sistema	0	0	5	4	5	14	
	A 2.4.2 - Informatizzazione degli Uffici di prossimità	Moduli software adeguati per le attività dell'Ufficio di Prossimità	Numero moduli		0	0	50	40	50	140	
	A 2.4.3 – Monitoraggio dell'attività dell'Ufficio di Prossimità	Report semestrali di monitoraggio delle attività svolte dagli Ufficio di prossimità	Numero minimo di report		0	0	2	2	2	6	
	A 2.4.4 - Digitalizzazione dei fascicoli aperti, in ambito sociale della <i>Volontaria Giurisdizione</i> , nei Tribunali ordinari di riferimento degli <i>Uffici di prossimità</i> .	Fascicoli digitalizzati	% fascicoli		0	0	20%	40%	100%	100%	
LI3.1 Definizione del fabbisogno base formativo/organizzativo (modellizzazione)	A3.1.1 Ricognizione delle caratteristiche e del contesto operativo a partire dall'esistente Sportello di Prossimità in Moncalieri (modello base organizzativo e formativo)	Ricognizione delle caratteristiche e del contesto operativo per l'avvio degli Uffici di Prossimità	Numero report	Azione di sistema	0	0	1	0	0	1	
LI3.2 Analisi dell'organizzazione, dei flussi di lavoro relativi a tutti i soggetti coinvolti (enti territoriali, uffici giudiziari, etc.)	A.3.2.1 Analisi dei flussi di lavoro e modellizzazione dei processi	Analisi organizzativa e dei flussi di lavoro	Numero report	Azione di sistema	0	0	1	2	2	5	
LI3.3 Definizione del fabbisogno formativo	A3.3.1 Analisi del fabbisogno formativo e predisposizione del modello formativo e contenuti e-learning	Identificazione del modello formativo per ogni area	Numero report	Azione di sistema	0	0	1	4	4	9	
LI 4.1 Gestione della governance e del monitoraggio del progetto	A 4.1.1 Attività di coordinamento e monitoraggio.	Incontri dello Steering Committee	Numero incontri	Azione di sistema	0	0	1	1	1	3	

11. Indicatori di risultato del Progetto

Quanto indicato nel supporto alla compilazione della Sezione 10 è valido anche in questa Sezione. Nella Tabella sottostante viene introdotto un ulteriore Item (colonna 3 della Tabella) che consiste nell'inserimento del risultato atteso così come indicato nel Quadro Logico che laddove descrive, non di rado, comportamenti organizzativi o cambiamenti di natura immateriale ha bisogno di una sua traslazione in indicatore di risultato misurabile che, al contrario di quanto avviene nel caso delle Realizzazioni, non coincide con il risultato ma ne rappresenta una proxy. Si fa, inoltre, presente che, non di rado, a descrivere un risultato complesso e di peso rilevante nell'economia del processo attuativo un risultato può essere descritto da più indicatori. In questo caso nella casella apposita va ripetuto il risultato. Fondamentale, come nella Tabella precedente l'indicazione della Fonte di provenienza delle informazioni che alimentano il sistema di monitoraggio.

Tabella 5 Indicatori di risultato del Progetto

Linea di Intervento	Attività	Risultato	Indicatore di risultato	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore	Valore	Valore	Valore	Valore	Fonte
							2018	2019	2020	2021	finale	
LI 1.1 Stipula di accordo/convenzione con gli Enti territoriali coinvolti	A 1.1.1 - Individuazione della rete e stipula di accordi con gli Enti territoriali coinvolti	Creazione di una rete con Enti territoriali	Numero di Enti territoriali coinvolti	Numero	Azione di sistema	0	2	3	4	5	14	
LI 2.1 Definizione aspetti logistici (arredi, beni strumentali).	A 2.1.1 - Acquisizione di beni mobili e strumentali	Allestimento di Uffici di prossimità creati	Media dei giorni di apertura annuali per Ufficio di prossimità creato	Numero	Azione di sistema	0	1	50	50	50	50	
LI 2.2 Formazione per lo sviluppo delle competenze e delle abilità del personale in servizio presso gli Uffici di prossimità e presso gli altri soggetti coinvolti	A 2.2.1 - Formazione del personale addetto all'Ufficio di prossimità e degli altri soggetti coinvolti (Uffici giudiziari con cui si interfaccia l'Ufficio di prossimità ed eventuali altri soggetti coinvolti) e somministrazione del training on the job	Trasferimento di competenze dei partecipanti	Numero di soggetti formati	Numero	Azione di sistema	0	0	50	40	50	140	
LI 2.3 Comunicazione	A 2.3.1 - Attuazione della campagna di comunicazione sul territorio regionale	Visibilità degli Uffici di prossimità	Numero di accessi annuali on-line alle pagine web dedicate	Numero	Azione di sistema	0	0	500	900	1.400	1.400	

LI 2.4 Attivazione Uffici di Prossimità.	A 2.4.1 Recepimento dei modelli sperimentati nella fase pilota e attivazione progressiva degli Uffici di Prossimità.	Utilizzo degli Uffici di prossimità creati	Media dei giorni di apertura annuali per Ufficio di prossimità creato	Numero	Azione di sistema		1	50	50	50	50	
	A 2.4.2 Informatizzazione degli Uffici di prossimità (customizzazione sw e help desk)											
	A 2.4.3 Monitoraggio dell'attività dell'Ufficio di Prossimità	Disponibilità fascicoli digitali	Fascicoli digitalizzati sul totale dei fascicoli aperti in ambito sociale della Volontaria Giurisdizione, nei Tribunali ordinari di riferimento degli Uffici di prossimità	Percentuale	Azione di sistema			20%	40%	100%	100%	
	A 2.4.4 Digitalizzazione dei fascicoli aperti, in ambito sociale della Volontaria Giurisdizione, nei Tribunali ordinari di riferimento degli Uffici di prossimità											
LI3.1 Definizione del fabbisogno base formativo/organizzativo (modellizzazione)	A3.1.1 Ricognizione delle caratteristiche e del contesto operativo a partire dall'esistente Sportello di Prossimità in Moncalieri (modello base organizzativo e formativo)	Definizione di un modello pilota	Modello pilota	Numero	Azione di sistema	0	1	0	0	1		
LI3.2 Analisi dell'organizzazione, dei flussi di lavoro relativi a tutti i soggetti coinvolti (enti territoriali, uffici giudiziari, etc.)	A.3.2.1 Analisi dei flussi di lavoro e modellizzazione dei processi	Definizione di un nuovo modello organizzativo in relazione ai servizi individuati presso gli Uffici di prossimità	Numero report relativi al modello organizzativo	Numero	Azione di sistema	0	1	2	2	5		
LI3.3 Definizione del fabbisogno formativo	A3.3.1 Analisi del fabbisogno formativo e predisposizione del modello formativo e contenuti e-learning	Miglioramento delle competenze dei partecipanti	Numero report relativi alle competenze acquisite	Numero	Azione di sistema	0	1	4	4	9		

LI 4.1 Gestione della governance e del monitoraggio del progetto	A 4.1.1 Attività di coordinamento e monitoraggio.	Efficace ed efficiente gestione di progetto	Andamento della spesa rispetto al cronoprogramma di spesa	%	Azione di sistema	0	0	80%	80%	80%	80%
--	---	---	---	---	-------------------	---	---	-----	-----	-----	-----

12. Indicatori di Impatto del Progetto

Per individuare gli indicatori di impatto del progetto si faccia riferimento a quanto già descritto nella Sottosezione 3.4. Se per impatto si intende il cambiamento registrabile nel contesto di riferimento alla fine del progetto, cambiamento più direttamente causato dalle attività progettuali realizzate, ci si aspetta che vengano richiamati qui i cambiamenti impatti già definiti nella predetta Sottosezione e che ne venga data opportuna valorizzazione. Va da sé, che numerosi impatti attesi siano qualificabili come cambiamenti di comportamenti organizzativi, come cambiamenti dei sistemi regolativi, come miglioramenti stabili delle competenze e delle capacità delle Amministrazioni. Tali impatti, quindi, non sempre si prestano ad essere quantificati con precisione. Si chiede, pertanto, in questi casi di individuare una proxy, cioè una informazione quanti-qualitativa che possa svolgere la funzione di indicare con una accertabile evidenza il cambiamento annunciato.

Tabella 6 Indicatori di impatto del Progetto

Linea di Intervento	Attività	Impatto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Categoria di Regione	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Valore 2021	Valore finale	Fonte
LI 1.1 - Stipula di accordo/convenzione con gli Enti territoriali coinvolti	A 1.1.1 - Individuazione della rete e stipula di accordi con gli Enti territoriali coinvolti	Sistema-Giustizia più vicino al cittadino	Indice di copertura della rete sul territorio regionale	Numero medio per provincia degli Enti territoriali coinvolti (N. Enti/N. province)	Azione di sistema	2	2	2	2	2	
LI 2.1 - Definizione aspetti logistici (arredi, beni strumentali).	A 2.1.1 - Acquisizione di beni mobili e strumentali	Innovazione di processo e di risultato	Incidenza annuale delle pratiche di Volontaria giurisdizione presentate direttamente presso Uffici di prossimità sul totale delle pratiche di competenza dei Tribunali coinvolti	Percentuale (n. pratiche presentate direttamente presso Uffici/totale pratiche presentate *100)	Azione di sistema	0	5%	8%	10%	10%	
LI 2.2 - Formazione per lo sviluppo delle competenze e delle abilità del personale in servizio presso gli Uffici di prossimità e presso gli altri soggetti coinvolti	A 2.2.1 - Formazione del personale addetto all'Ufficio di prossimità e degli altri soggetti coinvolti (Uffici giudiziari con cui si interfaccia l'Ufficio di prossimità ed eventuali altri soggetti coinvolti) e somministrazione del training on the job										
LI 2.3 - Comunicazione	A 2.3.1 - Attuazione della campagna di comunicazione sul territorio regionale.										
LI 2.4 - Attivazione Uffici di prossimità	A 2.4.1 - Recepimento dei modelli sperimentati nella fase pilota e attivazione progressiva degli Uffici di prossimità										

	A 2.4.2 - Informatizzazione degli Uffici di prossimità (customizzazione SW e Help Desk)											
	A 2.4.3 - Monitoraggio											
	A 2.4.4 - Digitalizzazione dei fascicoli aperti, in ambito sociale della Volontaria Giurisdizione, nei Tribunali ordinari di riferimento degli Uffici di prossimità											
LI3.1 Definizione del fabbisogno base formativo/organizzativo (modellizzazione)	A3.1.1 Ricognizione delle caratteristiche e del contesto operativo a partire dall'esistente Sportello di Prossimità in Moncalieri (modello base organizzativo e formativo)	Sistema-Giustizia più vicino al cittadino	Grado di conseguimento degli indicatori di output/risultato	Percentuale di raggiungimento di output/risultati	Azione di sistema	0	50%	60%	80%	80%		
LI3.2 Analisi dell'organizzazione, dei flussi di lavoro relativi a tutti i soggetti coinvolti (enti territoriali, uffici giudiziari, etc.)	A.3.2.1 Analisi dei flussi di lavoro e modellizzazione dei processi	Innovazione di processo e di risultato	Grado di conseguimento degli indicatori di output/risultato	Percentuale di raggiungimento di output/risultati	Azione di sistema	0	50%	60%	80%	80%		
LI3.3 Definizione del fabbisogno formativo	A3.3.1 Analisi del fabbisogno formativo e predisposizione del modello formativo e contenuti e-learning		Grado di conseguimento degli indicatori di output/risultato	Percentuale di raggiungimento di output/risultati	Azione di sistema	0	50%	60%	80%	80%		
LI 4.1 Gestione della governance e del monitoraggio del progetto	A 4.1.1 Attività di coordinamento e monitoraggio.	Sistema-Giustizia più vicino al cittadino	Grado di conseguimento degli indicatori di output/risultato/im patto	Percentuale (media)	Azione di sistema	0	50%	80%	80%	80%		
		Innovazione di processo e di risultato										

13. Indicatori di output del Programma

Inserire in tabella attraverso una opportuna valorizzazione il contributo in termini di Realizzazioni dato dal Progetto agli indicatori di Programma.

Tabella 7 Indicatori di output del Programma

Codice indicatore PON/POC ¹⁴	Indicatore di output	Unità di misura	Fondo	Categoria di Regione	Val Obiettivo (2023)	Fonte	Periodicità informativa
7OUT	NUMERO DI UFFICI DI PROSSIMITA' ATTIVATI	Numero	FSE	AZIONE DI SISTEMA	14		

14. Indicatori di risultato del Programma

Inserire in tabella attraverso una opportuna valorizzazione il contributo in termini di Risultati offerto dal Progetto agli indicatori di Programma.

Tabella 8 Indicatori di risultato del Programma

Codice indicatore PON/POC ¹⁵	Indicatore di risultato	Unità di misura	Fondo	Categoria di Regione	Baseline	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte	Periodicità informativa
10RIS	UTILIZZO DEGLI UFFICI DI PROSSIMITA' CREATI	MEDIA DEI GIORNI DI APERTURA ANNUALI PER UFFICIO DI PROSSIMITA' CREATO	FSE	AZIONE DI SISTEMA	0	2014	50		

14

Per la corretta indicazione del codice previsto dal PON Governance e Capacità Istituzionale o dal Programma complementare (POC) del PON Governance 14-20 si consiglia di fare riferimento alle tabelle in formato Excel allegate al presente format.

15 Vedi nota precedente.

15. Quadro Logico

15.1 Riportare nella Tabella sottostante le informazioni di dettaglio presenti nelle sezioni 8,10,11 e 12

Si è scelto di collocare la Tabella sottostante al termine del percorso descrittivo degli elementi essenziali della proposta progettuale, cioè al punto in cui, la sua compilazione ha il solo scopo di riassumere in una unica vista quanto detto nelle Sezioni precedenti. Tutte le componenti che alimentano la struttura del Quadro Logico sono stati, infatti, già delineati nelle Sezioni precedenti. Il Quadro Logico, pertanto, si limita a cristallizzarli per facilitarne una lettura coordinata che aiuta, altresì, la visione d'insieme dell'azione progettuale.

Tabella 9 - Quadro Logico

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di Intervento n.	Attività n.	Output	Risultati	Impatti
OG1: Ottenere maggiore efficienza e trasparenza nei rapporti tra il sistema Giustizia e i cittadini mediante la creazione di Uffici di Prossimità integrati con servizi propri di altre	OO1: Realizzazione di una rete istituzionale capace di fornire servizi integrati all'utenza	L1.1: Stipula di accordo/convenzione con gli Enti territoriali coinvolti	A1.1.1: Individuazione della rete e stipula del protocollo d'intesa	r1.1: Sottoscrizione accordi con le Amministrazioni coinvolte	R1.1 Creazione di una rete con Enti territoriali	I1.1: Sistema-Giustizia" più vicino al cittadino

amministrazioni che operano sul territorio.	<p>OO2: Attivazione di Uffici di Prossimità al fine di favorire l'accesso dei cittadini ai servizi relativi alla Giustizia.</p>	<p>L2.1: Definizione aspetti logistici (arredi, beni strumentali)</p> <p>L2.2: Formazione per lo sviluppo delle competenze e delle abilità del personale in servizio presso gli Uffici di prossimità e presso gli altri soggetti coinvolti</p> <p>L2.3: Comunicazione</p> <p>L2.4:Attivazione Uffici di Prossimità</p>	<p>A2.1.1: Acquisizione beni mobili e strumentali</p> <p>A2.2.1: Formazione del personale addetto all'Ufficio di prossimità e degli altri soggetti coinvolti (Uffici giudiziari con cui si interfaccia l'Ufficio di prossimità ed eventuali altri soggetti coinvolti) e somministrazione del training on the job</p> <p>A2.3.1: Attuazione della campagna di comunicazione sul territorio regionale</p> <p>A2.4.1: Recepimento modelli sperimentati nella fase pilota e attivazione progressiva Uffici di Prossimità</p> <p>A2.4.2: Informatizzazione Uffici di Prossimità</p> <p>A2.4.3: Monitoraggio dell'attività dell'Ufficio di prossimità</p> <p>A2.4.4: Digitalizzazione dei fascicoli aperti, in ambito sociale della volontaria giurisdizione, nei Tribunali ordinari di riferimento degli Uffici di Prossimità</p>	<p>r2.1: Allestimento di Uffici di prossimità</p> <p>r2.2: Attività di formazione erogata</p> <p>r2.3: Attività di training on the job erogata</p> <p>r2.4: Convegni ed eventi organizzati</p> <p>r.2.5: Aggiornamento dei siti web degli Enti coinvolti</p> <p>r2.6: Uffici di Prossimità attivati</p> <p>r2.7: Moduli software adeguati per le attività dell'Ufficio di prossimità</p> <p>r2.8: Report semestrali di monitoraggio delle attività svolte dall'Ufficio di prossimità</p> <p>r2.9: Fascicoli digitalizzati</p>	<p>R2.1: Utilizzo degli Uffici di prossimità creati</p> <p>R2.2 Trasferimento di competenze ai partecipanti</p> <p>R2.3: Visibilità degli Uffici di prossimità</p> <p>R2.4: Utilizzo Uffici di Prossimità creati</p> <p>R2.5: Utilizzo Uffici di Prossimità</p> <p>R2.6: Utilizzo Uffici di Prossimità</p> <p>R2.7: Disponibilità Fascicoli digitali</p>	<p>I2.1: Innovazione di processo e di risultato</p> <p>I2.2: Innovazione di processo e di risultato</p> <p>I2.3: Innovazione di processo e di risultato</p> <p>I2.4: Innovazione di processo e di risultato</p> <p>I2.5: Innovazione di processo e di risultato</p> <p>I2.6: Innovazione di processo e di risultato</p> <p>I2.7: Innovazione di processo e di risultato</p>
--	---	--	---	--	---	--

	<p>OO3: Analisi dell'attivazione degli uffici di prossimità e sviluppo di un modello formativo-organizzativo e modellizzazione dei processi</p>	<p>LI3.1: Definizione del fabbisogno base formativo/organizzativo (modellizzazione)</p> <p>LI3.2: Analisi dell'organizzazione dei flussi di lavoro relativi a tutti i soggetti coinvolti (Enti territoriali, Uffici giudiziari, ecc.). Tipizzazione e modellizzazione dei processi</p> <p>LI3.3: Definizione del fabbisogno formativo (modellizzazione)</p>	<p>A3.1.1: Ricognizione delle caratteristiche e del contesto operativo a partire dall'esistente Ufficio di Prossimità in Moncalieri</p> <p>A3.2.1 Analisi dei flussi di lavoro e modellizzazione dei processi e attività connesse</p> <p>A3.3.1 Analisi del fabbisogno formativo e predisposizione del modello formativo e contenuti e-learning</p>	<p>r3.1: Ricognizione delle caratteristiche base del contesto operativo per l'avvio degli Uffici di prossimità</p> <p>r3.2: Analisi organizzativa e dei flussi di lavoro</p> <p>r3.3: Definizione del modello formativo per ogni area</p>	<p>R3.1 Definizione di un modello pilota</p> <p>R.3.2: Definizione di un nuovo modello organizzativo in relazione ai servizi individuati presso gli Uffici di prossimità</p> <p>R3.3: Miglioramento delle competenze dei partecipanti</p>	<p>I3.1: "Sistema-Giustizia" più vicino al cittadino</p> <p>I3.2: Innovazione di processo e di risultato.</p> <p>I3.3: "Sistema-Giustizia" più vicino al cittadino</p> <p>I3.4: Innovazione di processo e di risultato</p> <p>I3.5: "Sistema-Giustizia" più vicino al cittadino</p> <p>I3.6: Innovazione di processo e di risultato</p>
	<p>OO4: Coordinamento e monitoraggio di progetto</p>	<p>LI4.1: Gestione della governance e del monitoraggio del progetto</p>	<p>A.4.1.1: Attività di coordinamento e monitoraggio.</p>	<p>R4.1: Incontri dello Steering Committee</p>	<p>R4.1: Andamento della spesa rispetto al crono programma di spesa</p>	<p>I4.1: "Sistema-Giustizia" più vicino al cittadino</p> <p>I4.2: Innovazione di processo e di risultato</p>

16. Monitoraggio e Valutazione

16.1 Descrivere il sistema di monitoraggio del Progetto individuando le fonti, le modalità di raccolta delle informazioni e le responsabilità della raccolta, imputazione e invio all'AdG delle informazioni acquisite. Allegare, se disponibile, un diagramma esplicativo delle caratteristiche del sistema e del percorso di raccolta.

La richiesta formulata in questa Sezione è quella di dimostrare la capacità di definire in relazione al processo di implementazione del progetto le fonti informative, le modalità di raccolta, gli strumenti di raccolta, le responsabilità della raccolta delle informazioni. Elemento di qualità è l'esistenza di una idea generale che chiarisca come il Proponente connette tra loro le informazioni e come le mette a disposizione (accountability) degli stakeholders, dei Partner (a volte essi stessi responsabili della produzione di informazioni rilevanti), dei cittadini interessati. Si chiede - ove possibile - di delineare, quindi, un vero e proprio sistema di monitoraggio inteso come sistema informativo a supporto del management e della performance del Progetto.

Descrizione:

Il presente progetto sviluppato sul territorio della Regione Piemonte sarà gestito – in termini di avvio, monitoraggio degli avanzamenti, valutazione dei risultati ed individuazione di eventuali criticità – da parte di un gruppo di coordinamento composto da rappresentanti istituzionali e tecnici della Regione Piemonte, dei Tribunali e degli Enti Locali coinvolti. Il gruppo di coordinamento si riunirà, di norma, almeno una volta l'anno per analizzare l'andamento del progetto. Ulteriori riunioni potranno essere convocate qualora risultasse necessario analizzare problematiche specifiche e scostamenti rispetto alla presente scheda progetto.

In sede di progetto complesso il Gruppo di coordinamento del progetto complesso è composto dal:

- a) Direttore della Direzione generale della Formazione e del Personale del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria e dei servizi del Ministero della giustizia (o un suo delegato) quale coordinatore;
- b) Direttore della Direzione generale dei sistemi informativi ed automatizzati del Ministero della Giustizia (o un suo delegato)
- c) Direttore della Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione (o un suo delegato)
- d) Rappresentanti delle Regioni coinvolte nella fase sperimentale di avvio (Regioni Piemonte, Liguria e Toscana)
- e) Rappresentanti dei Tribunali coinvolti nella fase sperimentale di avvio (Piemonte, Liguria e Toscana).

Tale gruppo di coordinamento si incontrerà periodicamente e relazionerà rispetto alla sperimentazione svolta nell'ambito degli incontri del gruppo di coordinamento e dello *Steering Committee* previsti per la gestione del progetto complesso "Uffici di Prossimità".

Lo *Steering Committee* del progetto complesso sarà composto da componenti del Gruppo di coordinamento, da rappresentanti di tutte le Regioni, dei Comuni e degli Uffici Giudiziari interessati. Esso svolge compiti di direzione e coordinamento del/dei progetto/i, espletati principalmente tramite la pianificazione degli interventi, la supervisione e il presidio alla loro attuazione.

16.2 Descrivere le modalità utilizzate per la valutazione interna effettuata dal Management) dello stato di avanzamento del Progetto indicando, altresì, ove individuate, le modalità che caratterizzeranno gli interventi correttivi che si intende porre in essere a fronte di criticità o malfunzionamenti del processo di implementazione

Si chiede al Proponente di dimostrare l'adeguatezza del presidio gestionale del progetto e la capacità di intervenire in maniera efficace nella soluzione e nel superamento di eventuali criticità. Si tratta, cioè, di evidenziare quali siano gli ambiti, i processi, le dimensioni organizzative che vengono tenute sotto osservazione dal Management per verificare la tenuta della performance più complessiva. Il risk assessment effettuato nella Sezione 5 fornisce già una visuale sui possibili problemi e sulle soluzioni immaginate. Si chiede, pertanto di indicare gli strumenti (es. Focus group, indicatori di performance, relazioni, azioni valutative esterne, etc.) di cui ci si vuole dotare per realizzare tale attività trasversale.

Descrizione:

Verranno svolte valutazioni periodiche sull'andamento del grado di realizzazione dei risultati di progetto rispetto al target degli indicatori individuati. Durante gli incontri organizzati con la modalità del focus group verranno analizzate nel dettaglio le relazioni che gli sportelli dovranno predisporre periodicamente come indicato all'attività A2.4.3 Monitoraggio. Questo consentirà di verificare se tutti gli sportelli stanno operando secondo le indicazioni organizzative fornite e si potranno analizzare collegialmente eventuali interventi correttivi e/o migliorativi.

Se si rilevassero comportamenti organizzativi particolarmente virtuosi, questi saranno oggetto di verifiche di efficacia al fine di poter definire prassi e modalità operative trasferibili e replicabili.

Qualora risultasse necessario si potrà procedere, a seguito di specifica autorizzazione da parte dell'Autorità di Gestione/Organismo Intermedio, a una modifica delle risorse assegnate alle diverse linee di intervento al fine di favorire il raggiungimento dei risultati previsti.

Linee di intervento trasversali¹⁶

17. Comunicazione/Disseminazione

17.1 Descrivere le modalità di comunicazione pubblica delle attività progettuali e di disseminazione dei risultati del Progetto che verranno utilizzate, indicando per ogni specifica attività gli outputs previsti

Si chiede qui di dare conto, nel dettaglio, di tutte le attività che svolgono il compito di informare all'interno e all'esterno del progetto sullo svolgimento delle attività progettuali e sui suoi risultati

Descrizione:

Nel corso della realizzazione del progetto è prevista la realizzazione di una campagna di comunicazione e informazione sulle attività svolte sia per rispondere alla necessità di trasparenza sugli esiti delle attività svolte che per sensibilizzare tutti gli utilizzatori (sia esterni sia interni) dei vantaggi ottenuti e possibili. L'attività di comunicazione prevede il coinvolgimento di tutti i partners al fine di assicurare la piena visibilità del progetto.

In questa fase verranno realizzati:

4. materiali divulgativi (totem, poster, dépliant, informativi, modulistica, etc.) da mettere a disposizione degli Uffici di Prossimità attivati e dei servizi presenti sui territori interessati dal progetto e distribuiti all'interno dei Tribunali coinvolti, al fine di massimizzare l'impatto e la diffusione delle informazioni;
5. eventi pubblici all'avvio e alla conclusione del progetto finalizzati a diffondere la conoscenza sull'attività degli Uffici di prossimità creati e sui risultati conseguiti;
6. aggiornamenti dei siti web degli enti coinvolti per la divulgazione di informazioni (ubicazione, modalità ed orari di accesso, servizi offerti, news, etc.) relative all'Ufficio di prossimità, al fine di promuovere in modo coordinato l'avvio dell'iniziativa e l'erogazione dei servizi offerti dall'Ufficio di Prossimità.

Attività n.	Outputs	Risultati
Comunicazioni ai cittadini	n. strumenti di comunicazione realizzati	Incremento dell'affluenza all'Ufficio di prossimità
Eventi pubblici	n. eventi realizzati	Incremento dell'affluenza all'Ufficio di prossimità

¹⁶

Queste Linee di intervento sono trasversali e producono attività soggette a rendicontazioni che vengono raccolte in una unica Linea di intervento con un suo specifico (per quanto trasversale) Cronoprogramma.

18. Direzione e Coordinamento

18.1 Descrivere le modalità di Direzione e Coordinamento in relazione all'attuazione progettuale

Più che sviluppare la descrizione di un vero e proprio sistema gestionale, già in parte delineato nella Sezione 16 si chiede di indicare qui tutte quelle Attività di Direzione e di Coordinamento a supporto dell'attuazione che si svolgono, all'interno delle Attività e che, eventualmente, producono costi rendicontabili.

Descrizione:

L'attività di coordinamento verrà realizzata su due livelli: una governance politica con compiti di indirizzo e programmazione rispetto agli obiettivi che il progetto si è dato e un Tavolo tecnico con compiti di coordinamento, supervisione e presidio nella realizzazione del progetto.

Attività n.	Outputs	Risultati
Governance politica	Definizione di linee di indirizzo e programmazione	Allineamento del progetto rispetto agli obiettivi
Tavolo tecnico	Definizione di linee di attuazione	Coordinamento, supervisione e controllo del progetto

19. Cronoprogramma

19.1 Rappresentare graficamente la durata di tutte le Attività progettuali

Tabella 10.1 – Cronoprogramma

Attività n. ¹⁷	Anno 2014				Anno 2015				Anno 2016				Anno 2017				Anno 2018			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
A1.1.1 Individuazione rete degli Enti e stipula del protocollo d'intesa																				X
A2.1.1 Acquisizione beni mobili e strumentali																				

¹⁷

Riportare le Attività indicate nella sezione 9

A2.2.1 Formazione del personale addetto all'Ufficio di prossimità e degli altri soggetti coinvolti (Uffici giudiziari con cui si interfaccia l'Ufficio di prossimità ed eventuali altri soggetti coinvolti) e somministrazione del training on the job																				
A2.3.1 Attuazione della campagna di comunicazione																				
A2.4.1 Recepimento dei modelli sperimentati nella fase pilota e attivazione progressiva degli Uffici di Prossimità																				
A2.4.2 Informatizzazione degli uffici di prossimità (customizzazione SW e Helpdesk)																				
A2.4.3: Monitoraggio																				
A2.4.4 Digitalizzazione dei procedimenti trattati dagli Uffici di Prossimità																				
A3.1.1 Ricognizione delle caratteristiche e del contesto operativo a partire dall'esistente Ufficio di Prossimità in Moncalieri (modello base organizzativo e formativo)																				
A3.2.1 Analisi dei flussi di lavoro e modellizzazione dei processi																				
A3.3.1 Analisi del fabbisogno formativo e predisposizione del modello formativo e contenuti e-learning																				
A.4.1.1 Attività di coordinamento e monitoraggio.																				

Tabella 10.2 – Cronoprogramma

Attività n.	Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022				Anno 2023			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
A1.1.1 Individuazione rete degli Enti e stipula del protocollo d'intesa	X	X	X	X	X	X	X	X												
A2.1.1 Acquisizione beni mobili e strumentali	X	X	X	X	X	X	X	X												
A2.2.1 Formazione del personale addetto all'Ufficio di prossimità e degli altri soggetti coinvolti (Uffici giudiziari con cui si interfaccia l'Ufficio di prossimità ed eventuali altri soggetti coinvolti) e somministrazione del training on the job	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
A2.3.1 Attuazione della campagna di comunicazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
A2.4.1 Recepimento dei modelli sperimentati nella fase pilota e attivazione progressiva degli Uffici di Prossimità	X	X	X	X	X	X	X	X												
A2.4.2 Informatizzazione degli uffici di prossimità (customizzazione SW e Helpdesk)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
A2.4.3: Monitoraggio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
A2.4.4 Digitalizzazione dei procedimenti trattati dagli Uffici di Prossimità	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
A3.1.1 Ricognizione delle caratteristiche e del contesto operativo a partire dall'esistente Ufficio di Prossimità in Moncalieri (modello base organizzativo e formativo)	X	X	X	X																

A3.2.1 Analisi dei flussi di lavoro e modellizzazione dei processi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
A3.3.1 Analisi del fabbisogno formativo e predisposizione del modello formativo e contenuti e-learning	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
A.4.1.1 Attività di coordinamento e monitoraggio.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								

20. Quadro finanziario

20.1 Budget dettagliato delle attività proposte

Completare la Tabella indicando, per ogni attività, le tipologie di spesa previste ed i relativi importi. Indicare, altresì, le eventuali attività da attivare in "complementarietà" ai sensi dell'art. 98 del Reg. (CE) n. 1303/2013.

Tabella 11.1 Quadro finanziario per Attività

Attività ¹⁸	Tipologia di spesa	Importo (€)
A1.1.1: Individuazione degli Enti e stipula del protocollo d'Intesa	Supporto e coordinamento del gruppo di lavoro tecnico e istituzionale	15.000,00
Totale		15.000,00

Tabella 11.2 Quadro finanziario per Attività

Attività	Tipologia di spesa	Importo (€)
A2.1.1: Acquisizione beni mobili e strumentali	Acquisto di beni hardware	42.000,00
	Acquisto di beni arredi	28.000,00
Totale		70.000,00

Tabella 11.3 Quadro finanziario per Attività

Attività	Tipologia di spesa	Importo (€)
A2.2.1: Formazione del personale addetto all'Ufficio di prossimità e degli altri soggetti coinvolti (Uffici giudiziari con cui si interfaccia l'Ufficio di prossimità ed eventuali altri soggetti coinvolti) e somministrazione del training on the job	Affidamento di servizi per la realizzazione di corsi formativi in ambito informatico, giuridico e comunicazionale	683.200,00
Totale		683.200,00

Tabella 11.4 Quadro finanziario per Attività

Attività	Tipologia di spesa	Importo (€)
A2.3.1: Attuazione della campagna di comunicazione	Affidamento di servizi per la realizzazione del Piano della Comunicazione del progetto	70.000,00
Totale		70.000,00

Tabella 11.5 Quadro finanziario per Attività

Attività	Tipologia di spesa	Importo (€)
A2.4.1: Recepimento dei modelli sperimentati nella fase pilota e attivazione progressiva degli Uffici di prossimità	Attività di coordinamento e gestionale; supporto alle spese delle amministrazioni; analisi del processo di trasferimento	56.000,00
A2.4.2: Informatizzazione degli Uffici di prossimità	Customizzazione SW prodotto dalla sperimentazione e servizio di Help Desk agli Uffici di prossimità	56.000,00
A 2.4.3 – Monitoraggio	Attività di raccolta dati, data entry, elaborazione dei report	70.000,00
A2.4.4: Digitalizzazione dei procedimenti trattati dagli Uffici di Prossimità	Acquisizione di servizi per azioni di Digitalizzazione	447.744,00
Totale		629.744,00-

Tabella 11.6 Quadro finanziario per Attività

Attività	Tipologia di spesa	Importo (€)
A.3.1.1 Ricognizione delle caratteristiche e del contesto operativo a partire dall'esistente Ufficio di Prossimità in Moncalieri	Acquisizione di servizi per la ricognizione buona pratica esistente.	40.000,00
A3.2.1: Analisi dei flussi di lavoro e modellizzazione dei processi	Affidamento di servizi per azioni di: - Analisi dei flussi/modellizzazione - Accompagnamento - Aggiornamento modulistica	525.000,00
Totale		565.000,00

Tabella 11.6 Quadro finanziario per Attività

Attività	Tipologia di spesa	Importo (€)
A3.3.1 Analisi del fabbisogno formativo e predisposizione del modello formativo e contenuti e-learning	Acquisizione di servizi per definizione del modello formativo	480.000,00
Totale		480.000,00

Tabella 11.7 Quadro finanziario per Attività

Attività	Tipologia di spesa	Importo (€)
A 4.1.1 Attività di coordinamento e monitoraggio	Spese di monitoraggio e supporto al coordinamento	10.000,00
Totale		10.000,00

TOTALE SPERIMENTAZIONE	1.045.000,00
TOTALE FASE ATTIVAZIONE UFFICI	1.477.944,00
TOTALE GENERALE	2.522.944,00

20.2 Descrivere sulla base di quanto indicato nella Sezione 2 le attività progettuali finanziate attraverso forme di cofinanziamento

Descrizione:

Non sono previste attività in cofinanziamento.

20.3 Cronogramma di spesa. Completare la Tabella indicando gli importi di spesa previsti annualmente per ciascuna attività.

Tabella 12.1 Cronoprogramma di spesa

Linee di Intervento ¹⁹	Categoria di Regioni	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Totale
		Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	
L1.1: Stipula di accordi/convenzioni con gli Enti territoriali coinvolti	Azione di Sistema	1.000,00	8.000,00	6.000,00	0,00	0,00	15.000,00
L2.1: Definizione aspetti logistici	Azione di Sistema	25.000,00	20.000,00	25.000,00	0,00	0,00	70.000,00
L2.2: Formazione per lo sviluppo delle competenze e delle abilità del personale in servizio presso gli Uffici di prossimità e presso gli altri soggetti coinvolti	Azione di Sistema	0,00	250.000,00	250.000,00	183.200,00	0,00	683.200,00
L2.3: Comunicazione	Azione di Sistema	10.000,00	25.000,00	25.000,00	10.000,00	0,00	70.000,00
L12.4 Attivazione degli Uffici di Prossimità	Azione di Sistema	10.000,00	150.000,00	200.000,00	269.744,00	0,00	629.744,00
L13.1 Definizione del fabbisogno base formativo/organizzativo (modellizzazione)	Azione di Sistema	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00
L13.2 Analisi dell'organizzazione, dei flussi di lavoro relativi a tutti i soggetti coinvolti (Enti territoriali, Uffici Giudiziari, ecc.). Tipizzazione e modellizzazione dei processi	Azione di Sistema	0,00	135.000,00	160.000,00	230.000,00	0,00	525.000,00
L13.3 Definizione del fabbisogno formativo (modellizzazione)	Azione di Sistema	0,00	150.000,00	200.000,00	130.000,00	0,00	480.000,00
L14.1 Gestione della governance e del monitoraggio del progetto	Azione di Sistema	1.500,00	2.500,00	3.000,00	3.000,00	0,00	10.000,00
TOTALE	Azione di Sistema	87.500,00	740.500,00	869.000,00	825.944,00	0,00	2.522.944,00

¹⁹

Riportare le Linee di Intervento così come indicate nella sezione 9

21. Gestione del Progetto

21.1 Individuazione del Beneficiario. Indicare la Struttura che assumerà la funzione di Beneficiario.

In questo caso va soltanto individuata la Struttura che assumerà la funzione di Beneficiario

Descrizione:

Beneficiario del presente progetto è la Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte.

21.2 Descrizione della Struttura del Beneficiario. Evidenziare la pertinenza, la coerenza e l'utilità della scelta della Struttura in ragione delle competenze organizzative e progettuali maturate nelle precedenti Programmazioni.

Procedere ad una breve descrizione delle esperienze pregresse del Beneficiario in tema di gestione di progetti cofinanziati (descrizione dei ruoli, delle funzioni e delle competenze della struttura interna all'Amministrazione nell'ambito della Programmazione 2014/2020) e riportare una descrizione delle possibili azioni di riorganizzazione (interventi sull'organico, secondo i rispettivi regolamenti e norme contrattuali; interventi sul potenziamento delle competenze del personale interno incaricato; potenziamento e/o razionalizzazione delle dotazioni strumentali ed informatiche; organizzazione procedurale e di sistema delle attività assegnate in qualità di beneficiario, acquisizione di professionalità esterne; acquisizione di supporto tecnico esterno)

Descrizione:

La Direzione Coesione Sociale Regione Piemonte è Autorità di Gestione designata per il POR FSE Piemonte 2014/2020 così come lo è stata per il periodo di programmazione 2007/2013.

21.3 Modalità attuative. Specificare prima con una breve descrizione e, in seguito, riempiendo la Tabella sottostante quali sono gli strumenti e le procedure che verranno utilizzati per l'attuazione delle Linee di intervento e le Attività connesse: affidamenti *in house*, procedure di gara, procedure di selezione esperti esterni.

La descrizione dovrebbe soffermarsi sulle logiche che hanno motivato la scelta di ogni singolo strumento attuativo, ponendo chiaramente in evidenza i vantaggi delle configurazioni prescelte. Sarebbe auspicabile una descrizione dei costi e dei benefici assunti come rilevanti nel processo di delega attuativa delle Attività

Descrizione:

Al fine di consentire il rispetto di quanto previsto dall'art art. 125, comma 4 lett. g, del Regolamento UE 1303/2013, che prevede che i beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti debbano garantire **un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata** per tutte le transazioni relative a un'operazione, le risorse destinate dall'Organismo Intermedio alla Regione Piemonte verranno iscritte su specifici e dedicati capitoli di spesa e di entrata del Bilancio approvato.

L'utilizzo di capitoli di bilancio dedicati al finanziamento del Progetto consentirà di evitare eventuali sovrapposizioni con altri fondi.

Le operazioni contabili relative al progetto per l'attivazione degli Uffici di Prossimità verranno registrate sul sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili, relativamente ad ogni operazione, in uso in Regione Piemonte, denominato Contabilia. Tale strumento consentirà la riconciliazione contabile periodica al fine di evidenziare il ricevimento e l'utilizzo dei fondi comunitari in questione.

In base agli importi di base gara verranno predisposte procedure pubbliche come richiesto dal Codice degli Appalti (D.Lgs 50/2016).

Tabella 13. Quadro di riferimento Linee di intervento/Attività/Modalità attuative

Linee di intervento n.	Attività n.	Modalità attuative
L1.1: Stipula di accordi/convenzioni con gli Enti territoriali coinvolti	A1.1.1: Individuazione della rete e stipula del protocollo d'intesa	Approvazione e sottoscrizione convenzione
LI 2.1: Definizione aspetti logistici	A2.1.1: Acquisizione beni mobili e strumentali	Affidamento incarichi ai sensi del Codice degli appalti
L2.2: Formazione per lo sviluppo delle competenze e delle abilità del personale in servizio presso gli Uffici di prossimità e presso gli altri soggetti coinvolti	A2.2.1: Formazione del personale addetto all'Ufficio di prossimità e degli altri soggetti coinvolti (Uffici giudiziari con cui si interfaccia l'Ufficio di prossimità ed eventuali altri soggetti coinvolti) e somministrazione del training on the job	Affidamento incarichi ai sensi del Codice degli appalti
LI 2.3: Comunicazione	A 2.3.1: Attuazione della campagna di comunicazione sul territorio regionale	Affidamento incarichi ai sensi del Codice degli appalti
LI 2.4 Attivazione degli Uffici di Prossimità	A2.4.1: Recepimento modelli sperimentati nella fase pilota e attivazione progressiva degli Uffici di prossimità A .2.4.2 Informatizzazione Uffici di prossimità A.2.4.3 Monitoraggio dell'attività dell'Ufficio di prossimità A 2.4.4 Digitalizzazione dei fascicoli aperti, in ambito sociale della volontaria giurisdizione, nei Tribunali ordinari di riferimento degli Uffici di prossimità	Affidamento incarichi ai sensi del Codice degli appalti
LI3.1 Definizione del fabbisogno base formativo/organizzativo (modellizzazione)	A3.1.1 Ricognizione delle caratteristiche e del contesto operativo a partire dall'esistente Ufficio di Prossimità in Moncalieri (modello base organizzativo e formativo)	Affidamento diretto di importo di importo inferiore a 40.000 euro ai sensi del Dlgs 50/2016 art. 36) comma 2) lettera a)
LI3.2 Analisi dell'organizzazione, dei flussi di lavoro relativi a tutti i soggetti coinvolti (Enti territoriali, Uffici Giudiziari, ecc.). Tipizzazione e modellizzazione dei processi	A.3.2.1 Analisi dei flussi di lavoro e modellizzazione dei processi e attività connesse	Affidamento incarichi ai sensi del Codice degli appalti
LI3.3 Definizione del fabbisogno formativo (modellizzazione)	A3.3.1 Analisi del fabbisogno formativo e predisposizione del modello formativo e contenuti e-learning	Affidamento incarichi ai sensi del Codice degli appalti
LI4.1 Gestione della governance e del monitoraggio del progetto	A.4.1.1 Attività di coordinamento e monitoraggio.	Spese missioni

21.4 Opzioni di rendicontazione dei costi. Specificare le opzioni di rendicontazione dei costi di Progetto (rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti; tabelle standard di costi unitari; somme forfettarie; finanziamenti a tasso forfettario), o la combinazione delle stesse nel rispetto di quanto previsto dall'art. 67 e ss. del Regolamento UE 1303/2013 e dai Regolamenti specifici per Fondo di pertinenza. Nel caso di ricorso ad opzioni di costo semplificato (tabelle standard di costi unitari; somme forfettarie; finanziamenti a tasso forfettario) è necessario il riferimento alla metodologia approvata o alla specifica disposizione di riferimento (avviso pubblico, chiamata a progetti, nota circolare...) dell'Autorità di Gestione del Programma.

Descrizione:

La definizione della modalità di rendicontazione del Progetto sarà a rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti.

21.5 Organizzazione e gestione del Gruppo di lavoro. Indicare le strutture dell'Amministrazione Proponente coinvolte nella progettazione, gestione e controllo dell'iniziativa progettuale, specificandone le relative funzioni nelle differenti Linee di Intervento del Progetto. Descrivere le aree e le modalità di collaborazione con il personale esterno. Allegare un grafico/funzionigramma esplicativo

Questa Sezione, come premesso, è quella nella quale si richiede esplicitamente di evidenziare la struttura del Management di Progetto attraverso la messa in trasparenza e la descrizione di connessioni tra funzioni, competenze e responsabilità. Fondamentale la predisposizione di un quadro riassuntivo che spieghi le scelte fatte e le soluzioni organizzative e gestionali adottate in funzione dell'utilizzo di personale interno ed esterno all'Amministrazione per il raggiungimento dei medesimi risultati.

Descrizione:

Il gruppo di lavoro all'interno dell'Amministrazione Regionale è formato da personale della Direzione Coesione Sociale, per quanto concerne la progettazione, la gestione e il controllo del progetto e da personale della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura per quanto concerne la definizione dei rapporti con gli Enti Locali coinvolti nel progetto. Si inserisce una tabella riepilogativa della struttura organizzativa e i relativi compiti in relazione al presente progetto. Partecipano al progetto per le specifiche materie di competenza anche il Segretariato generale, la Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio e la Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta.

DIREZIONE COESIONE SOCIALE			
AREA	UNITA' OPERATIVE IMPIEGATE	NOMINATIVO	FUNZIONE SVOLTA
DIREZIONE A15000	DIRETTORE	GIANFRANCO BORDONE	Coordinamento e raccordo con le altre Direzioni regionali coinvolte. Attività di Indirizzo e verifica della realizzazione del progetto Rapporti con il Ministero della Giustizia, Organismo Intermedio del PON GOVERNANCE
SETTORE A1501A – RACCORDO AMMINISTRATIVO E CONTROLLO DELLE ATTIVITA' COFINANZIATE DAL FSE	DIRIGENTE	ERMINIA GAROFALO	Attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo del progetto Gestione delle Linee progettuali 2.2, 3.1, 3.2 e 3.3
	FUNZIONARIO	PAOLA BLENGINI	Gestione delle Linee progettuali 2.2, 3.1, 3.2 e 3.3
SETTORE A1502A – POLITICHE DEL LAVORO	FUNZIONARIO	ANNA REY	Gestione delle Linee progettuali 2.2, 3.1, 3.2 e 3.3
SETTORE A1504A – STANDARD FORMATIVI E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE	FUNZIONARIO	PATRIZIA GAUNA	Gestione delle Linee progettuali 2.2, 3.1, 3.2 e 3.3
DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA			
AREA	UNITA' OPERATIVE IMPIEGATE	NOMINATIVO	FUNZIONE SVOLTA
DIREZIONE A13000	DIRETTORE	PAOLO FRASCISCO	Coordinamento delle attività di raccordo con gli Enti Locali e Tribunali coinvolti.
SETTORE A1301A - RAPPORTI CON LE AUTONOMIE LOCALI E POLIZIA LOCALE	DIRIGENTE	LAURA DI DOMENICO	Gestione dei rapporti con gli Enti Locali e Tribunali coinvolti e supporto tecnico-giuridico nella predisposizione del protocollo d'Intesa
SA1305A CONTRATTI – PERSONE GIURIDICHE - ESPROPRI- USI CIVICI	DIRIGENTE	MARCO PILETTA	Supporto nell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica
SEGRETARIATO GENERALE			
AREA	UNITA' OPERATIVE IMPIEGATE	NOMINATIVO	FUNZIONE SVOLTA
DIREZIONE A10000	DIRETTORE	MICHELE PETRELLI	Coordinamento delle attività legate all'informatizzazione.
A10100 - SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	DIRIGENTE	GIORGIO CONSOL	Gestione della Linea progettuale 2.1 e 2.4 relativamente agli aspetti informatici

DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO			
AREA	UNITA' OPERATIVE IMPIEGATE		FUNZIONE SVOLTA
DIREZIONE A11000	DIRETTORE	GIOVANNI LEPRI	Coordinamento delle attività legate all'acquisto di beni
A1111C PATRIMONIO IMMOBILIARE, BENI MOBILI, ECONOMATO E CASSA ECONOMALE	DIRIGENTE	STEFANIA CROTTA	Gestione della Linea progettuale 2.1 relativamente all'acquisto di beni mobili e strumentali
DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA			
AREA	UNITA' OPERATIVE IMPIEGATE	NOMINATIVO	FUNZIONE SVOLTA
DIREZIONE A12000	DIRETTORE	RAFFAELLA SCALISI	Coordinamento delle attività di comunicazione istituzionale.
A1210B - COMUNICAZIONE, UFFICIO STAMPA, RELAZIONI ESTERNE, URP	DIRIGENTE	MARZIA BARACCHINO	Gestione della Linea progettuale 2.3 relativamente alle procedure ad evidenza pubblica sulla comunicazione
A1210B - COMUNICAZIONE, UFFICIO STAMPA, RELAZIONI ESTERNE, URP	FUNZIONARIO	RICCARDO LOMBARDO	Gestione della Linea progettuale 2.3 relativamente alle procedure ad evidenza pubblica sulla comunicazione

Tabella 14. Quadro di riferimento Linee di intervento/Attività/Strutture/modalità di coinvolgimento

Linee di intervento n.	Attività n.	Strutture coinvolte	Modalità di coinvolgimento e collaborazione
L1.1: Stipula di accordi/convenzioni con gli Enti territoriali coinvolti	A1.1.1: Individuazione della rete e stipula del protocollo d'intesa	Regione Piemonte: <ul style="list-style-type: none"> Direzione Affari istituzionali e Avvocatura Enti locali	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione da parte della Giunta Regionale Accordo partenariato
LI 2.1: Definizione aspetti logistici	A2.1.1: Acquisizione beni mobili e strumentali	Regione Piemonte: <ul style="list-style-type: none"> Direzione Affari istituzionali e Avvocatura Direzione Coesione Sociale 	Funzioni definite da parte della Giunta regionale
L2.2: Formazione per lo sviluppo delle competenze e delle abilità del personale in servizio presso gli Uffici di prossimità e presso gli altri soggetti coinvolti	A2.2.1: Formazione del personale addetto all'Ufficio di prossimità e degli altri soggetti coinvolti (Uffici giudiziari con cui si interfaccia l'Ufficio di prossimità ed eventuali altri soggetti coinvolti) e somministrazione del training on the job	Regione Piemonte: Direzione Coesione Sociale	Funzioni definite da parte della Giunta regionale
LI 2.3: Comunicazione	A 2.3.1: Attuazione della campagna di comunicazione sul territorio regionale	Regione Piemonte: <ul style="list-style-type: none"> Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Direzione Coesione Sociale 	Funzioni definite da parte della Giunta regionale
LI 2.4: Attivazione degli Uffici di Prossimità	A2.4.1: Recepimento modelli sperimentati nella fase pilota e attivazione progressiva Uffici di prossimità A2.4.2: Informatizzazione Uffici di prossimità A2.4.3: Monitoraggio dell'attività dell'Ufficio di prossimità A 2.4.4: Digitalizzazione dei fascicoli aperti, in ambito sociale di volontaria giurisdizione, nei Tribunali ordinari di riferimento degli Uffici di prossimità	Regione Piemonte: <ul style="list-style-type: none"> Direzione Coesione Sociale Segretariato Generale 	Funzioni definite da parte della Giunta regionale

LI3.1: Definizione del fabbisogno base formativo/organizzativo (modellizzazione)	A3.1.1: Ricognizione delle caratteristiche e del contesto operativo a partire dall'esistente Ufficio di Prossimità in Moncalieri (modello base organizzativo e formativo)	Regione Piemonte: • Direzione Coesione Sociale • Direzione Affari istituzionali e Avvocatura	Funzioni definite da parte della Giunta regionale
LI3.2: Analisi dell'organizzazione, dei flussi di lavoro relativi a tutti i soggetti coinvolti (Enti territoriali, Uffici giudiziari, etc.). Tipizzazione e modellizzazione dei processi	A.3.2.1: Analisi dei flussi di lavoro e modellizzazione dei processi e attività connesse	Regione Piemonte: • Direzione Coesione Sociale • Direzione Affari istituzionali e Avvocatura	Funzioni definite da parte della Giunta regionale
LI3.3: Definizione del fabbisogno formativo	A.3.3.1: Analisi del fabbisogno formativo e predisposizione del modello formativo e contenuti e-learning	Regione Piemonte: • Direzione Coesione Sociale • Direzione Affari istituzionali e Avvocatura	Funzioni definite da parte della Giunta regionale
LI4.1: Gestione della governance e del monitoraggio del progetto	A.4.1.1: Attività di coordinamento e monitoraggio.	Regione Piemonte: • Direzione Coesione Sociale • Direzione Affari istituzionali e Avvocatura	Funzioni definite da parte della Giunta regionale

21.6 Fabbisogno e descrizione delle risorse umane impegnate nel Progetto. La descrizione dovrà fornire l'indicazione delle risorse umane (interne ed esterne) e delle relative funzioni, impegnate nell'attuazione del Progetto. Allegare un grafico/funzionigramma esplicativo

La Tabella sottostante rappresenta uno strumento fondamentale per pervenire alla definizione di un quadro di dettaglio delle competenze utilizzate e delle integrazioni tra di esse nella visuale di collaborazione tra personale interno ed esterno all'Amministrazione beneficiaria. Si è scelto di differenziare tra personale interno ed esterno per lasciare poi, alla Tabella 16 di riepilogo Giornate/uomo l'onere di un conteggio cumulativo delle risorse umane utilizzate.

Tabella 15. Quadro riassuntivo sulle risorse umane interne utilizzate e i relativi profili di competenza e posizione organizzativa ricoperta

Linee di intervento n.	Attività n.	Risorse Interne n.	Carica Amministrativa*	Esperienza maturata nella gestione di interventi del PO o simili*
L1.1: Stipula di accordi/convenzioni con gli Enti territoriali coinvolti	A1.1.1: Individuazione della rete e stipula del protocollo d'intesa	Paolo Frascisco Laura Di Domenico	A A	1 1
LI 2.1: Definizione aspetti logistici	A2.1.1: Acquisizione beni mobili e strumentali	Marco Piletta Stefania Crotta Giorgio Consol	A A A	1 4 1
L2.2: Formazione per lo sviluppo delle competenze e delle abilità del personale in servizio presso gli Uffici di prossimità e presso gli altri soggetti coinvolti	A2.2.1: Formazione del personale addetto all'Ufficio di prossimità e degli altri soggetti coinvolti (Uffici giudiziari con cui si interfaccia l'Ufficio di prossimità ed eventuali altri soggetti coinvolti) e somministrazione del training on the job	Gianfranco Bordone Erminia Garofalo Paola Blengini Patrizia Gauna Anna Rey	A A B B B	4 4 4 4 4
LI 2.3: Comunicazione	A2.3.1: Attuazione della campagna di comunicazione sul territorio regionale	Marzia Baracchino Riccardo Lombardo	A B	4 4
LI 2.4 Attivazione degli Uffici di Prossimità	A2.4.1: Recepimento modelli sperimentati nella fase pilota e attivazione progressiva Uffici di prossimità A.2.4.2: Informatizzazione Uffici di prossimità A.2.4.3: Monitoraggio dell'attività dell'Ufficio di prossimità A.2.4.4: Digitalizzazione dei fascicoli aperti, in ambito sociale di	Erminia Garofalo Marco Piletta Giorgio Consol Paola Blengini Patrizia Gauna	A A A B B	4 3 1 4 4

	volontaria giurisdizione, nei Tribunali ordinari di riferimento degli Uffici di prossimità	Anna Rey	B	4
LI3.1 Definizione del fabbisogno base formativo/organizzativo (modellizzazione)	A3.1.1 Ricognizione delle caratteristiche e del contesto operativo a partire dall'esistente Ufficio di Prossimità in Moncalieri (modello base organizzativo e formativo)	Gianfranco Bordone Erminia Garofalo Paola Blengini Patrizia Gauna Anna Rey	A A B B B	4 4 4 4 4
LI3.2: Analisi dell'organizzazione, dei flussi di lavoro relativi a tutti i soggetti coinvolti (Enti territoriali, Uffici giudiziari, etc.). Tipizzazione e modellizzazione dei processi	A.3.2.1: Analisi dei flussi di lavoro e modellizzazione dei processi e attività connesse	Gianfranco Bordone Erminia Garofalo Paola Blengini Patrizia Gauna Anna Rey	A A B B B	4 4 4 4 4
LI3.3: Definizione del fabbisogno formativo	A.3.3.1: Analisi del fabbisogno formativo e predisposizione del modello formativo e contenuti e-learning	Gianfranco Bordone Erminia Garofalo Paola Blengini Patrizia Gauna Anna Rey	A A B B B	4 4 4 4 4
LI4.1 Gestione della governance e del monitoraggio del progetto	A.4.1.1: Attività di coordinamento e monitoraggio.	Gianfranco Bordone Paolo Frascisco Erminia Garofalo Paola Blengini	A A A B	4 1 4 4

Tabella 15. Quadro riassuntivo sulle risorse umane esterne utilizzate e i relativi profili di competenza e posizione organizzativa ricoperta

Linee di Intervento n.	Attività n.	Risorse Esterne n.	Ruolo nella gestione*	Esperienza maturata nella gestione di interventi del PO o simili *
L1.1: Stipula di accordi/convenzioni con gli Enti territoriali coinvolti	A1.1.1: Individuazione della rete e stipula del protocollo d'intesa	-	-	-
LI 2.1: Definizione aspetti logistici	A2.1.1: Acquisizione beni mobili e strumentali	-	-	-
L2.2: Formazione per lo sviluppo delle competenze e delle abilità del personale in servizio presso gli Uffici di prossimità e presso gli altri soggetti coinvolti	A2.2.1: Formazione del personale addetto all'Ufficio di prossimità e degli altri soggetti coinvolti (Uffici giudiziari con cui si interfaccia l'Ufficio di prossimità ed eventuali altri soggetti coinvolti) e somministrazione del training on the job			
LI 2.3: Comunicazione	A2.3.1: Attuazione del piano di comunicazione sul territorio regionale			
LI 2.4 Attivazione degli Uffici di Prossimità	A2.4.1: Recepimento modelli sperimentati nella fase pilota e attivazione progressiva Uffici di prossimità A 2.4.2: Informatizzazione Uffici di prossimità A.2.4.3: Monitoraggio dell'attività dell'Ufficio di prossimità A 2.4.4: Digitalizzazione dei fascicoli aperti, in ambito sociale di volontaria giurisdizione, nei Tribunali ordinari di riferimento degli Uffici di prossimità			
LI3.1 Definizione del fabbisogno base formativo/organizzativo (modellizzazione)	A3.1.1 Ricognizione delle caratteristiche e del contesto operativo a partire dall'esistente Ufficio di Prossimità in Moncalieri (modello base organizzativo e formativo)	-	-	-
LI3.2: Analisi dell'organizzazione, dei flussi di lavoro relativi a tutti i soggetti coinvolti (Enti territoriali, Uffici giudiziari, etc.). Tipizzazione e modellizzazione dei processi	A.3.2.1: Analisi dei flussi di lavoro e modellizzazione dei processi e attività connesse	-	-	-
LI3.3: Definizione del fabbisogno formativo	A.3.3.1: Analisi del fabbisogno formativo e predisposizione del modello formativo e contenuti e-learning	-	-	-
LI4.1 Gestione della governance e del monitoraggio del progetto	A4.1.1 Attività di coordinamento e monitoraggio.	-	-	-

***Legenda**

nome del campo	legenda
Carica amministrativa	2 classi: a) dirigente (Direttore o Dirigente); b) impiegato (Funzionario, dipendente, ecc.)
Esperienza maturata nella gestione di interventi del PO o simili	4 classi per indicare gli anni di esperienza: 1=da nessuna ad 1 anno; 2= da 1 anno a 3 anni; 3 = da 3 anni a 5 anni; 4= sopra 5 anni
Ruolo nella gestione	3 categorie: direttivo (coordinamento); specialistico; operativo

Tab. 16 – Riepilogo delle giornate/uomo e delle risorse umane previste

Attività n. ²⁰		A1.1.1	A2.1.1	A2.2.1	A2.3.1	A2.4.1	A2.4.2	A2.4.3	A2.4.4	A3.1.1	A3.2.1	A3.3.1	A4.1.1	Totale Progetto
Personale Interno	n. Personale interno	2	2	5	2	5	3	3	3	5	5	5	2	13
	Giornate uomo previste	20	20	50	20	50	30	30	30	50	50	50	20	420
Personale Esterno	n. Consulenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Giornate uomo previste	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	n. Personale Società di AT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Giornate uomo previste	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	n. Personale Enti <i>in house</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Giornate uomo previste	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale risorse umane esterne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale giornate uomo esterne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE risorse umane		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE giornate uomo		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

²⁰

” Riportare le Attività indicate nella sezione 9

22. Allegati tecnici

22.1 Elencare gli eventuali Allegati tecnici, schemi e/o grafici riassuntivi presentati ad integrazione della presente Scheda Progetto

DATA

FIRMA

(Nome e Cognome)

ACCORDO

EX ART. 15 LEGGE 7/8/1991 N. 241 e s.m.i.

tra

la Regione Piemonte, con sede a Torino, piazza Castello, n. 165, rappresentata da....., a ciò autorizzato con d.g.r. n. del..... in qualità di soggetto beneficiario del progetto "Ufficio Prossimità_ Piemonte" CUP_____, ASSE 1 obiettivo specifico 1.4 azione 1.4.1. del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità istituzionale 2014-2020 (PON)

e

il comune di, con sede in..... Rappresentato da..... a ciò autorizzato con

di seguito congiuntamente definite "parti"

premesso

- che con Decisione C(2015) 1343 del 23 febbraio 2015 la Commissione europea ha adottato il Programma Operativo " PON Governance e Capacità Istituzionale" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia;

- che si tratta dello strumento che – nel ciclo di programmazione 2014-2020 – contribuirà agli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso interventi di rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale, di modernizzazione della PA nonché miglioramento della governance multilivello nei programmi di investimento pubblico, avvalendosi di una dotazione finanziaria comprensiva di risorse comunitarie e di risorse pubbliche nazionali;

- che il suddetto Programma Operativo ha due Obiettivi tematici di riferimento:

OT 11 (FESR – FSE) Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente;

OT 2 (FESR) Migliorare l'accesso alle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;

- che il Ministero della Giustizia ha presentato il progetto complesso: "Uffici di prossimità", che si colloca nel contesto dell'obiettivo tematico 11 e più precisamente persegue l'obiettivo specifico 1.4 (miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario) che si

ripromette di soddisfare, attraverso una strategia nazionale basata sulla collaborazione con le Regioni e sulla diffusione dei supporti informatici esigenze relative all'ammodernamento del sistema giustizia ed al suo avvicinamento ai cittadini;

- che tale progetto prevede l'avvio di tre azioni pilota operanti in stretto raccordo e portate avanti dalle regioni Piemonte, Liguria e Toscana, che riprenderanno e capitalizzeranno le esperienze maturate nei rispettivi territori, al fine di definire un modello di uffici di prossimità che possa essere esportato su tutto il territorio nazionale assicurando in tal modo omogeneità rispetto alle tipologie di servizi offerti ed alle modalità organizzative adottate e che valorizzi i più recenti sviluppi informatici dei sistemi giudiziari civili;

- che la Regione Piemonte, nell'ambito di tale progetto complesso, è definita Regione Pilota per la formazione e l'organizzazione con il compito di sviluppare il modello organizzativo degli uffici di prossimità e le procedure ivi definite, nonché un modello formativo che preveda anche lo svolgimento di attività formative fruibili sia in aula che in modalità e-learning;

- che la definizione del modello organizzativo/procedurale e del modello formativo di ufficio di prossimità da replicare a livello nazionale parte, secondo il progetto pilota della Regione Piemonte, dall'analisi delle realtà già presenti sul territorio regionale con l'identificazione delle caratteristiche basilari di organizzazione del servizio e dei fabbisogni formativi;

- che presso il comune di..... è presente/si intende attivare un ufficio di prossimità in stretta collaborazione con il Tribunale di che offre numerosi servizi al cittadino, semplificando in tal modo l'accesso e la fruizione dei servizi della giustizia ai cittadini, integrandoli con i servizi in ambito sociale gestiti sul territorio;

- che al fine di arrivare alla definizione di un modello-tipo di ufficio di prossimità è necessario monitorare tale realtà e che le parti intendono disciplinare lo svolgimento di tale attività per il raggiungimento dell'obiettivo condiviso di creazione del modello-pilota di ufficio di prossimità;

tutto quanto sopra premesso, tra le Parti si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto dell'accordo

Con il presente Accordo di Partenariato le Parti si impegnano alla realizzazione del Progetto dal titolo "Ufficio di prossimità – Progetto pilota Regione Piemonte", approvato e finanziato da parte del Ministero di Giustizia in qualità di Organismo Intermedio del PON GOVERNANCE, secondo le modalità di cui presente accordo.

Le Parti si impegnano inoltre a prestare reciprocamente la più ampia collaborazione per la realizzazione del Progetto.

Articolo 2 – Decorrenza e durata

Il presente Accordo entra in vigore dalla sua sottoscrizione e resta valido sino alla conclusione del Progetto, accertata, nel rispetto delle tempistiche previste dal PON GOVERNANCE, con la completa rendicontazione delle attività svolte.

Il presente Accordo cesserà di avere effetto nel caso in cui il Progetto non ottenga l'approvazione da parte del competente Ministero.

Articolo 3 – Impegni delle Parti

La Regione Piemonte si impegna a svolgere i seguenti compiti:

- presentare al comune il modello-tipo di ufficio di prossimità definito anche alla luce dell'analisi condotta;
- verificare la disponibilità del comune di prima di ogni intervento di analisi e monitoraggio della realtà esistente;
- coinvolgere il comune nella fase attuativa dell'ufficio di prossimità, provvedendo all'adeguamento della strumentazione in uso, anche informatica, rispetto a quanto previsto nello standard di progetto;
- mettere a disposizione del personale individuato dal comune i moduli formativi, anche in formato e-learning, modellizzati nella fase sperimentale prevista dal progetto approvato;
- mettere a disposizione del comune le giornate di accompagnamento previste per la fase attuativa (training on the job);
- sottoporre al comune i risultati dell'attività di monitoraggio;
- rapportarsi con il Ministero in ordine ai risultati del Progetto.

Il comune di sottoscrittore del presente accordo si impegna a svolgere i seguenti compiti:

- garantire la disponibilità di accesso agli uffici ai fini della verifica delle condizioni logistiche adibite ad ufficio di prossimità;
- fornire informazioni utili in merito alla gestione organizzativa messa in atto e funzionali alla modellizzazione dei percorsi formativi;
- fornire informazioni in merito ai servizi offerti ai cittadini;
- fornire informazioni in merito alle eventuali criticità riscontrate;
- fornire suggerimenti utili ai fini della composizione del modello organizzativo;
- garantire l'adeguamento/l'implementazione dell'Ufficio in essere al modello che verrà individuato a seguito della sperimentazione prevista nel Progetto;
- consentire al personale individuato la partecipazione all'attività formativa, svolta sia in modalità di formazione frontale che e-learning;
- fornire i report di monitoraggio delle attività svolte secondo le modalità previste dal progetto.

Articolo 4 – Controversie

Tutte le controversie che dovessero insorgere in relazione al presente Accordo, comprese quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, che non sia possibile risolvere in via di composizione amichevole, saranno devolute alla competenza esclusiva del Tribunale di Torino.